

**Paolo Angeli**  
Presidente della Corte di Appello  
delle Marche

**RELAZIONE**  
per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2011

Assemblea generale  
Ancona, 29 gennaio 2011

## SALUTO

Signor Procuratore Generale della Repubblica, Signori Presidenti degli Ordini degli Avvocati, Autorità, Colleghi, Signore e Signori, la relazione sull'amministrazione della Giustizia del Distretto delle Marche nell'anno 1 luglio 2009 - 30 giugno 2010 inizia con il mio deferente saluto al **Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura**, supremo e fermo garante delle Istituzioni democratiche, della giustizia e delle sue riforme compatibili con la Costituzione Italiana, che ogni cittadino deve sentire come patrimonio condiviso dello Stato di diritto.

Rivolgo anche a nome della Corte che ho l'onore di rappresentare un rispettoso saluto ed un vivo ringraziamento per la loro presenza:

- a S.E. Mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo della diocesi di Ancona – Osimo;
- al Sig. Presidente della Regione Marche, dott. Gian Mario Spacca;
- al Sig. Sindaco di Ancona, prof. Fiorello Gramillano;
- al Sig. Presidente della Provincia di Ancona, dott.ssa Patrizia Casagrande Esposto;
- al Sig. Prefetto di Ancona, dott. Paolo Orrei;
- all'Ammiraglio Mario Giuseppe Fumagalli, Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico;
- agli Onorevoli Rappresentanti del Parlamento europeo e del Parlamento italiano, del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero della Giustizia;
- a tutte le Autorità civili e militari, di cui seguiamo con attenzione e stima lo svolgimento delle attività istituzionali;
- agli Avvocati dell'Avvocatura dello Stato e degli Ordini del Distretto, con i quali condividiamo le difficoltà di un comune percorso professionale;
- alle Forze dell'Ordine del distretto, che vedo rappresentate anche nei loro massimi vertici ed al cui servizio si deve in larga misura la condizione di sicurezza e di civile convivenza della intera Regione.

Saluto

- i Colleghi delle Magistrature Ordinaria, Amministrativa, Contabile, Tributaria ed Onoraria, partecipi di un condiviso impegno per dare alle istanze della Società – con indipendenza e terzietà, estranee a condizionamenti di ogni tipo – una risposta di giustizia equa e sempre rispettosa delle regole del diritto;
- il Personale delle Cancellerie e Segreterie, gli Ufficiali giudiziari di tutti gli uffici del Distretto, strutture portanti della Amministrazione della giustizia;
- i Sigg. Rappresentanti degli Ordini professionali;
- i Sigg. Rappresentanti delle Associazioni Magistrati, delle Associazioni forensi e delle Organizzazioni sindacali, che depositarie di una tradizione di tutela dei diritti di tutte le categorie di lavoratori di ogni settore, rendono possibile la loro difesa;

Saluto i Giornalisti, di cui continuiamo a ricordare e ad apprezzare senso di responsabilità e di indipendenza nell'informazione, consapevoli del ruolo essenziale di una stampa libera ed obiettiva nella dialettica democratica della società: anche con riguardo ai temi della giustizia.

## PARTE I

### 1) L'ASSEMBLEA GENERALE

L'Assemblea generale nella nostra tradizione e secondo le stesse direttive del C.S.M. tratta, nella sede propria, pubblicamente i temi fondamentali della giustizia nel Distretto.

Viene illustrata in estrema sintesi l'attività svolta nel periodo dal luglio 2009 al giugno 2010, muovendo dalle indispensabili indicazioni fornite dai dati statistici e dalle relative analisi che consentono una valutazione oggettiva, nonché ragioni di riflessione e di giudizio.

Da tempo ormai ci si sofferma sulla denuncia delle più rilevanti disfunzioni, sul tentativo di individuarne le cause e sui possibili rimedi, che sembrano però tuttora scarsi e parziali.

Le più recenti riforme legislative, quella del 2009 in materia di processo civile e quelle nel settore penale, quali il D. Legge 12.2.2010 n. 10, come convertito nella L. 6.04.2010 n. 52 sull'aumento di competenza della Corte di Assise; la L. 29.07.2010 n. 120 in tema di guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di stupefacenti; L. 13.08.2010 n. 136 avente ad oggetto il piano straordinario contro le mafie; L. 26.11.2010 n. 199, c.d. "svuotacarceri" ed il D. Legge 12.11.2010 n. 187 contenente misure urgenti in materia di sicurezza (manifestazioni sportive, flussi finanziari e confisca obbligatoria), hanno avuto con rammarico ricadute sul funzionamento della giustizia, allo stato, assolutamente irrilevanti.

Non incisive del pari sono state, sul funzionamento dell'amministrazione giudiziaria, le riforme ordinamentali prospettate come panacee di tutti i mali della giustizia e che, invece, si presentano solo come di dubbia legittimità costituzionale.

La MAGISTRATURA ribadisce con una riflessione, sempre pacata e sobria, ma severa e rigorosa, come si conviene ad una Istituzione che rappresenta lo Stato nella funzione giurisdizionale e di garanzia, lo sconcerto che la situazione di crisi generalizzata crea nel contesto sociale e culturale del Paese.

Vi è una preoccupazione crescente, in nome della stessa ragionevolezza, di evitare che la paralisi della amministrazione giudiziaria metta in crisi le regole ed i principi dello Stato di diritto.

L'incontro odierno permette un dialogo ideale fra organi istituzionali che si ritiene costruttivo ed unico nel sistema sociale, perché suggerisce un confronto fra Soggetti che dovrebbero tutti conoscere la valenza ed il significato dei rispettivi ruoli nel convergente interesse della Collettività.

Costituisce una occasione in cui va preso atto innanzitutto che da troppo tempo vengono solo denunciate, ed inutilmente, le disfunzioni della giustizia (del processo civile, penale e del lavoro).

La gravità della situazione è tale che impone un serio intervento, anche propositivo, da parte di tutti.

Non è possibile continuare solo a pensare – e inutilmente- alle note responsabilità (di ordine giuridico e/o politico), quotidianamente riportate dalla stampa.

Quanti ricoprono ruoli istituzionali ed hanno il senso dello Stato debbono, partendo dalle ragioni della crisi, che non sono solo economiche, ma etiche e culturali, ricercare subito soluzioni ancora possibili, prima che sia troppo tardi, nel rispetto dei principi costituzionali, della efficiente ed essenziale normazione (che sia in linea anche con quella Europea) e di una seria organizzazione degli Uffici.

Il punto di partenza è rappresentato, come in passato è stato già detto, da un intervento urgente sulla organizzazione giudiziaria, che porti a dotarla di strumenti e di uomini in misura sufficiente e con specifiche capacità professionali.

Non si deve, invece e soltanto, insistere su riduzioni di spese e tagli indiscriminati di personale. Le risorse disponibili vanno meglio utilizzate.

Non è ragionevole bloccare, ad esempio, il processo di informatizzazione degli uffici, non finanziando adeguatamente i programmi informatici, ai quali con ragionevolezza si era pensato per migliorare i servizi e ridurre i costi.

La Magistratura del distretto si è fatta carico, con senso di responsabilità, delle difficoltà esistenti ed ha seguito, insieme alle

sue strutture amministrative, le linee guida sintetizzate in pratiche virtuose che sono in continua elaborazione e che hanno già dato dei risultati positivi mettendo gli uffici nella condizione di continuare a funzionare.

La produttività è stata aumentata, ma in modo marginale e non risolutivo in quanto non risulta esigibile un ulteriore maggiore e significativo impegno del personale.

Senza interventi esterni non sembrano più possibili ulteriori sensibili miglioramenti.

## *2) LA CRISI DELLA GIUSTIZIA*

I dati statistici, presupposto indispensabile, come anticipato, per la conoscenza della situazione della Amministrazione della Giustizia nel distretto, riportati in calce alla Relazione, indicano, in una ragionata lettura, la portata e le cause del dissesto.

L'analisi susseguente ha riguardato tutti gli aspetti critici dell'attività giudiziaria connotati da carenze mai sanate e riguardanti: organici insufficienti di Magistratura e del personale amministrativo (che rappresenta – non va dimenticato - l'indispensabile supporto della giurisdizione); formazione anche decentrata inadeguata (della magistratura togata ed onoraria e del personale amministrativo); informatica sempre in sofferenza; edilizia giudiziaria e penitenziaria non potenziate sufficientemente; circoscrizioni giudiziarie non adeguate alle mutate esigenze dei tempi.

In tale contesto la situazione della giustizia nel distretto della Corte appare caratterizzata nel modo seguente.

Relativamente al settore civile: nel Tribunale di Ancona, avuto riguardo anche alle sezioni distaccate, vi è stata una diminuzione delle iscrizioni, il cui numero permane comunque elevato (22.464), restando pressoché inalterato il numero dei procedimenti definiti, con diminuzione delle pendenze finali passate da 19.271 a 17.997.

Nel Tribunale di Pesaro e Sezione distaccata di Fano, non si sono registrate variazioni di particolare rilievo quanto al numero delle

iscrizioni e definizioni ed il numero delle pendenze finali è in lieve aumento (da 8.353 a 8.678).

Nel Tribunale di Macerata e Sezione distaccata di Civitanova Marche non vi sono state variazioni di particolare rilievo quanto alle iscrizioni e definizioni, ma il numero delle pendenze finali è in diminuzione (da 13.582 a 13.337).

Nel Tribunale di Fermo e Sezione distaccata di Sant'Elpidio a Mare vi è stata una diminuzione delle iscrizioni e delle definizioni, con un lieve aumento delle pendenze finali (da 7.381 a 7.485).

Nel Tribunale di Ascoli Piceno e Sezione distaccata di San Benedetto del Tronto non si sono registrate particolari variazioni nelle iscrizioni, con un dato finale delle pendenze sostanzialmente invariato (da 12.892 a 12.851).

Nel Tribunale di Camerino vi è stata una diminuzione delle iscrizioni e delle definizioni, con una lieve diminuzione delle pendenze finali (da 1.729 a 1.612).

Nel Tribunale di Urbino si è registrata una diminuzione delle definizioni e delle iscrizioni con un aumento dei procedimenti pendenti da 2.666 a 3.162.

Nel complesso, nei Tribunali del Distretto e relative Sezioni, si è avuta una diminuzione delle iscrizioni (da 71.025 a 68.152) ed una limitatissima diminuzione delle definizioni (da 69.659 a 69.125), con una variazione percentuale finale in diminuzione delle pendenze pari all'1%.

Nel Tribunale dei Minori si è avuta una diminuzione delle iscrizioni pari al 16%, accompagnata da un aumento delle definizioni pari al 54%, con una diminuzione dei processi da 6.189 a 5.206.

Negli Uffici dei Giudici di Pace vi è stato un aumento delle iscrizioni (da 25.963 a 27.213) e delle definizioni (da 27.193 a 28.957), con una variazione percentuale del dato finale delle pendenze in diminuzione del 12%.

Nel totale degli Uffici di I grado del Distretto vi è stata in materia civile una minima variazione percentuale del dato finale in diminuzione ed il numero complessivo dei procedimenti è passato da 84.491 a 81.220.

Quanto al settore penale, premesso che i dati si riferiscono ai dibattimenti collegiali, ai dibattimenti monocratici, agli appelli avverso sentenze dei Giudici di Pace ed ai procedimenti contro noti della sezione GIP – GUP, la situazione si caratterizza come segue.

Nel Tribunale di Ancona e relative sezioni si è avuto nel complesso un aumento delle iscrizioni ed una diminuzione delle definizioni, con un dato finale di n. 11.818 procedimenti pendenti.

Nel Tribunale di Ascoli Piceno e sezione distaccata di San Benedetto del Tronto si è verificato, nel complesso, un aumento sia per le iscrizioni sia, più contenuto, per le definizioni, con un dato finale di n. 2.291 procedimenti iscritti.

Nel Tribunale di Fermo e sezione distaccata di Sant'Elpidio a Mare si è avuta, nel complesso, una diminuzione delle iscrizioni e definizioni con un dato finale di n. 3407 procedimenti pendenti.

Nel Tribunale di Macerata e sezione distaccata di Civitanova Marche si è verificata una diminuzione sia delle iscrizioni che delle definizioni, con un dato finale di n. 3.577 procedimenti pendenti.

Nel Tribunale di Pesaro e sezione distaccata di Fano si è avuta nel complesso una diminuzione delle iscrizioni e definizioni, con un dato finale di 4.561 procedimenti pendenti.

Nel Tribunale di Camerino non si sono registrate apprezzabili differenze rispetto al precedente sia per le iscrizioni che per le definizioni ed il dato finale è di n. 386 procedimenti pendenti.

Nel Tribunale di Urbino vi è stato un aumento sia delle iscrizioni che delle definizioni ed il dato finale è di n. 615 procedimenti.

In totale, nei Tribunali del Distretto, si sono avuti un aumento delle iscrizioni ed una diminuzione delle definizioni, con un dato finale in aumento pari a n. 26.865 procedimenti pendenti (da 23.757).

Nel Tribunale dei Minorenni si è avuta una diminuzione delle iscrizioni e delle definizioni pari, rispettivamente, al 15% e al 17%.

Negli Uffici del Giudice di Pace si registra un aumento dei procedimenti pendenti per il circondario di Ascoli Piceno e, più contenuto, per i circondari di Fermo e di Pesaro; il dato è in diminuzione per gli altri circondari (dato finale complessivo: da 4.049 a 3.933)

Nel totale degli Uffici di I grado del Distretto vi è stato in materia penale un aumento della pendenza, passata da 28.422 a 31.408.



Dalle relazioni dei Presidenti dei Tribunali del Distretto si evidenzia una tendenza alla dilatazione dei tempi di definizione dei procedimenti civili, ovvero una tendenziale stabilità della loro durata, nonché un incremento della mole di lavoro non solo non compensato da adeguati aumenti di organico, ma sovente reso più problematico dalla ricorrente scopertura di posti dei magistrati e dalla mancata sostituzione dei dipendenti amministrativi.

Nel complesso la situazione permane grave in considerazione dell'alto numero delle sopravvenienze che non consente, nella migliore delle ipotesi, di addivenire a rilevanti diminuzioni del numero complessivo delle pendenze nei singoli uffici giudiziari e di operare significative inversioni rispetto ad un trend complessivo di lunga durata che ha portato alla notoria incapacità del sistema, nel suo complesso, di fornire una rapida ed efficiente risposta alle domande di giustizia.

Quanto al settore penale, le relazioni dei Presidenti dei Tribunali segnalano, in aggiunta al cronico problema della carenza degli organici della Magistratura, inidonei a fronteggiare l'alto numero dei procedimenti, ulteriori elementi che incidono negativamente sulla efficienza del sistema.

In particolare: l'insufficienza del personale amministrativo per ottemperare agli adempimenti di competenza, in conseguenza di mancate sostituzioni del personale trasferito o cessato dal servizio, cui si aggiungono i casi di riduzione dell'orario di lavoro; la normativa riguardante il limite decennale di permanenza nell'incarico; l'impossibilità di assegnazione di Magistrati che non hanno ancora conseguito la prima valutazione di professionalità alle funzioni di GIP-GUP e giudice penale monocratico; le numerose incompatibilità previste dalla normativa; l'impossibilità di utilizzare magistrati in sostituzione per i divieti di legge ed i requisiti richiesti e la necessità di procedere alla rinnovazione del dibattimento per i mutamenti dei giudicanti; la scelta, necessitata, di dedicare maggiori risorse umane allo smaltimento dell'arretrato nel settore civile; una lievitazione degli affari penali, anche per quanto afferisce al settore dibattimentale penale,

presumibilmente cagionata dalle aspettative derivanti dal preannuncio di riforme legislative, che ha sconsigliato il ricorso a riti alternativi.

Il ricorso a questi ultimi rimane peraltro limitato per l'interesse a percorrere la ordinaria via dibattimentale nella fondata aspettativa di una prescrizione dei reati, che rende ragione anche dell'elevato numero di impugnazioni. Le modifiche legislative, che si susseguono in varie materie, continuano poi a rendere alto il numero dei gravami.

La Corte di Appello presenta peculiarità che meritano un particolare approfondimento, in quanto è in detto Ufficio giudiziario che la crisi assume dimensioni più vaste, come del resto già rilevato nella Relazione dello scorso anno.

La struttura si presenta come punto di convergenza della produzione giudiziaria del distretto e snodo di limitato assorbimento per le ridotte capacità strutturali e di mezzi –mai modificate– specie a fronte di novità legislative che l'hanno penalizzata.

Il che ha comportato effetti negativi sulla amministrazione della giustizia dell'intera Regione, stante l'evidente rapporto di interdipendenza fra i vari uffici, di cui accentua i momenti anche di meno gravi difficoltà, con una ricaduta generalizzata sulla intera organizzazione giudiziaria.

E' opportuno sottolineare un punto di partenza per far capire che cosa si intende per crisi della giustizia.

Si tende a ritenere che la stessa si identifichi solo con la irragionevole durata del processo, che costituisce invece la sua più evidente caratteristica e la sua più drammatica conseguenza.

Ora, se questa è la espressione maggiormente usata e che colpisce, nel nostro caso la crisi è di ben più ampie caratteristiche e dimensioni: si tratta di una situazione congiunturale in prospettiva riconducibile addirittura a denegata giustizia, generata da un complesso di cause, specie nel settore penale, che è interessato anche dal numero troppo elevato delle prescrizioni, la cui declaratoria è affidata troppo spesso al caso, cioè quasi all'arbitrio.

Ma la crisi, senza i necessari e urgenti interventi da parte dello Stato, rischia di portare alla paralisi della attività giudiziaria anche

civile e di lavoro, vista la estrema difficoltà, se non impossibilità, del cittadino di vedersi assicurata una legittima tutela di fronte alla violazione dei propri diritti.

L'esame dei singoli settori di attività della Corte si impone per chiarire i termini del problema e le dinamiche che attraversano in vario modo l'intera giurisdizione.

Esso viene fatto iniziando dalla Sezione Lavoro, da quella che nell'ultimo anno ha presentato minori problemi, grazie all'impegno personale ed alla migliore organizzazione dell'ufficio realizzata dai Magistrati addetti (alcuni dei quali con il loro consenso applicati dai Tribunali) e dalla collegata Cancelleria.

Mi limito a riportare solo taluni dati significativi.

Dall'analisi dei flussi delle cause di lavoro e previdenza emerge nel periodo di riferimento la complessiva definizione di 858 cause, di cui 662 con sentenze con un saldo positivo di abbattimento pari a +154, a fronte di 704 controversie pervenute a questa sezione; ciò ha determinato una sensibile diminuzione della pendenza, che dalle iniziali 2983 (registrate al primo luglio 2009) è passata a 2825 cause al 30 giugno 2010.

Tale risultato positivo è dipeso non solo dalla consistente diminuzione delle sopravvenienze annuali, ma è dovuto anche al monitoraggio continuo del ruolo che ha consentito l'anticipazione dell'udienza di circa 110 cause, con sensibile riduzione dei tempi di definizione.

Va evidenziato che la riduzione delle pendenze è stata conseguita nonostante la composizione non stabile della sezione che, per 6 mesi, ha visto il Collegio integrato da un magistrato applicato e, per 4 mesi, da un applicato ed un supplente.

Premesso che la riduzione delle pendenze ha interessato tutte le tipologie di cause, va rilevato come delle 2825 cause pendenti al 30 giugno 2010 ben 1041 sono di lavoro privato e 424 di lavoro pubblico; il che vuol dire che la parte più consistente e complessa del contenzioso, ossia quella di lavoro privato e pubblico pari a complessive cause n. 1465, supera la metà del totale (per la precisione segna il 51,8% del totale).

Dal raffronto aritmetico tra indice medio delle sopravvenienze (1081) e quello di definizione attuale (858) è possibile prevedere che, in mancanza di misure organizzative adeguate, si possa manifestare in futuro il risalente incremento annuale delle pendenze. Si dovrà pertanto continuare con la applicazione di prassi virtuose, quali la fissazione di udienze cc.dd. “tematiche”, con la doverosa attenzione alle trattative fra le parti con l'applicazione del divieto di concessione del termine per la notifica dell'atto di appello nel caso di mancanza del tentativo di notifica.

In ogni caso con l'attuale organico della sezione non appare ragionevole la previsione di rientro dall'arretrato esistente in tempi brevi.

La durata media delle definizioni dei giudizi di appello è contenuta nel termine di tre anni, superato solo di poco per le cause di lavoro nelle pubbliche amministrazioni.

Per quanto concerne le prospettive della giurisdizione del giudice del lavoro le recentissime novità legislative, quali il “collegato” (l. 183 del 2010), sembrano rivelare una sfavorevole prevenzione del Legislatore nei confronti del processo del lavoro.

Pare prospettarsi un ruolo di quest'ultimo ridotto a funzione notarile, fra certificazioni, arbitrati e mediazioni: pertanto indirettamente il giudice viene chiamato ad ogni necessario controllo ed intervento per assicurare il rispetto delle leggi in materia che si ispirano a quella costituzionale.

Per il settore civile, l'analisi dei dati statistici mostra che, a fronte della sopravvenienza dei procedimenti – pari a n. 2630 –, vi è stata la definizione di un numero pari a 1889, dato quest'ultimo in sostanza coincidente con quello del precedente periodo.

Appare opportuno evidenziare che tali dati si riferiscono ai provvedimenti “pubblicati”, mentre quelli realmente definiti sono in numero superiore, essendone stati depositati altri presso la Cancelleria, senza che tuttavia questa abbia potuto far fronte ai relativi adempimenti trovandosi in grave carenza di organico.

I procedimenti pendenti nell'ambito di cui trattasi (e che riguardano la Sezione civile e la Sezione promiscua civile) sono passati

da 6.617 a 7.358 con un'ascesa apparentemente inarrestabile, avuto riguardo alla circostanza che quelli esauriti nell'anno 2010 sono stati complessivamente 1.899.

Al fine di una maggiore razionalità del sistema si è cercato di attuare una "specializzazione" dei magistrati in relazione alle materie trattate, nel senso che a ciascun consigliere sono stati, in genere, affidati procedimenti omogenei a seconda dell'oggetto della controversia conseguendo in tal modo non solo una più rapida decisione, con minore sforzo, ma ottenendo anche una uniformità di giudizio derivante da una più approfondita conoscenza della materia.

Tale soluzione, protratta nel tempo, non potrà che comportare una sensibile diminuzione delle pendenze e si raccorda alla creazione del Collegio "specializzato" nelle materie di cui alle tabelle di organizzazione per il triennio 2009-2011, in ordine alle quali lo stesso Consiglio Superiore della Magistratura, in sede di approvazione, ha evidenziato programmaticamente "l'abbreviazione dei tempi di definizione dei procedimenti affidati al collegio con composizione specialistica".

In detta prospettiva quest'ultimo potrà consentire una più celere definizione non solo dei procedimenti di competenza, ma anche di quelli del collegio destinato alla trattazione delle controversie "ordinarie", in considerazione del minore aggravio per questo conseguente al venir meno delle materie rientranti nella "specializzazione".

In ogni caso per poter ridurre in modo significativo le attuali pendenze è indispensabile l'adeguamento dell'organico.

Per quel che concerne la trattazione dei procedimenti di urgenza e di inibitoria, gli stessi sono, in genere, definiti, nell'ambito di 1-2 mesi o in sede di prima udienza di comparizione delle parti, cioè dopo circa sei mesi dall'iscrizione a ruolo.

I reclami in materia fallimentare con rito camerale sono definiti in tempi rapidi (2-3 mesi dal deposito del ricorso).

La definizione delle controversie in materia di locazione avviene, in genere, in meno di un anno dalla iscrizione a ruolo.

La maggior parte delle cause di rito ordinario riguardano la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale con particolare riferimento, nell'ambito di queste ultime, agli incidenti stradali.

Con le modifiche ex L.52/2006 sono diminuite le opposizioni in sede esecutiva.

Nonostante l'aumento dei magistrati assegnati al collegio destinato alla trattazione della materia della equa riparazione per violazione della ragionevole durata del processo (cosiddetta legge Pinto) le sopravvenienze, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente (687 a fronte di 546), sono state superiori alle definizioni.

Alla sezione penale della Corte di Appello di Ancona sono sopravvenuti 3.193 procedimenti, oltre ai 5 procedimenti di Assise di Appello e ai 19 con imputati minorenni.

L'interpretazione dei dati statistici va fatta tenendo conto del numero esiguo dei magistrati delle sezioni e della enorme pendenza (comprensiva di Corte di Assise e di Minori) passata da 8.406 a 8.843 processi (pari a circa 1.200 procedimenti pro capite) che non si è riusciti a contenere, anche a causa del flusso dei nuovi procedimenti.

L'eccezionale aumento delle sopravvenienze annuali deve anche essere messo in relazione al fatto che la domanda di giustizia nel settore penale non incontra sbarramenti ragionevoli ed al fatto che la Sezione appare molto impegnata nella trattazioni di processi con imputati detenuti che, anche per la presenza di un aumentato numero di extracomunitari (che ormai popolano le carceri: oltre il 40%), si vede costretta ad adempimenti in materia di libertà personale, che richiedono molto tempo, se non altro per il loro numero, e decisioni urgenti.

Non sono state poi adottate "best practices" in materia di organizzazione dell'ufficio capaci di imprimere ritmi più rapidi alle procedure, magari risolvendo il problema della eliminazione dei fascicoli con reati prescritti, che avrebbe facilitato il lavoro della cancelleria, destinataria di un minore numero di adempimenti.

Gli interventi legislativi in tema di cittadini extracomunitari ha reso più pesante l'applicazione della Legge n. 286/98. Altre disposizioni di legge (sopra citate) non hanno poi comportato neppure previsioni di sicuro miglioramento della situazione della Sezione.

Va ribadito comunque che il flusso delle sopravvenienze evidenzia una realtà sproporzionata rispetto all'organico dell'ufficio.

Continua a rimanere intollerabile la presumibile lunghezza dei procedimenti, che attualmente non appaiono assolutamente definibili a breve.

Molto si confida nel recupero di efficienza e di celerità grazie alla ipotizzata (già dall'ottobre 2010) variazione tabellare, che ha prospettato la redistribuzione, in modo più equo e ragionevole, dei carichi di lavoro fra le due sezioni che si occupano della materia penale, e nel responsabile impegno della struttura.

La gravità della situazione viene compresa se solo si pensa che alla luce della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo "quasi tutti gli imputati avrebbero giusto motivo di chiedere alla Corte, territorialmente competente, l'equa riparazione per la ingiustificata lunghezza del processo".

Nell'arco temporale di riferimento (Luglio 2009-Giugno 2010) la Sezione penale, congiuntamente alla Sezione promiscua, ha comunque definito 2.391 processi (n. 2.001 la Sez. penale, n. 390 la Sez. promiscua).

La situazione del settore penale presenta in conclusione criticità tali da giustificare il più ampio scetticismo su molti istituti indicati come panacea per risolvere il problema della durata dei processi, quali gli istituti del c.d. "processo breve", della prescrizione breve e simili.

Meglio sarebbe riflettere su depenalizzazioni serie e di vasta portata, nonché di valide ed adeguate dotazioni di uomini e di mezzi.

Una qualche riflessione deve essere fatta anche sull'istituto del patrocinio a spese dello Stato che, come disciplinato, sembra alimentare solo un'assurda proliferazione del contenzioso penale, con un aggravio per lo Stato di spese non bilanciabili con interessi sempre protetti o tutelabili del cittadino.

Le difficoltà del settore penale non sono certamente imputabili alle impugnazioni del P.M. effettuate sempre con attenzione e correttezza.

Chiare sono allora le cause e le dimensioni della crisi della giustizia, che riguarda tutti gli Uffici giudiziari.

L'incremento del numero dei procedimenti pervenuti non è contrastabile con i mezzi ed il personale a disposizione, che risultano oggettivamente insufficienti. Con la conseguenza che la situazione generale si è complessivamente aggravata.

Il tutto anche per l' assenza di un progetto generale di riforma della giustizia da parte di un legislatore, che sembra essersi preoccupato di "problemi" diversi dal potenziamento delle strutture giudiziarie e dalla introduzione di regole processuali con le quali garantire, in modo agile, non solo i diritti dei cittadini, ma la stessa possibilità di amministrare giustizia guardando ai contenuti e non solo alle forme.

Certo quella alla quale si pensa è una via da percorrere con grande difficoltà da quanti ritengono, ad esempio, che il processo (e quello penale in particolare) deve avere come obiettivo, per rendere giustizia e per tutelare i diritti dei cittadini, la ricerca non della mera verità formale, c.d. verità processuale, con la quale però non si ristora nessun danno concreto patito da quanti vogliono solo sapere chi è il responsabile della uccisione di un loro congiunto, ma della verità storica, come ricordato dalla stessa giurisprudenza costituzionale (ad es. Corte Cost. 26.03.1993 n. 111).

Ma tale ragionamento porterebbe troppo lontano ed il poco tempo a disposizione non lo consente.

Altra causa, alla precedente collegata, è costituita dall'ampliamento degli ambiti della giurisdizione, che è occasione di nuove domande rivolte però a chi è già nella impossibilità di dare risposte e che, pertanto, potrà darle in ogni caso con molto ritardo.

La ricordata gravissima carenza di mezzi e di risorse umane e materiali – va ribadito – è poi causa di fondamentale rilievo.

Lo è sempre stata, ma oggi lo è più che mai, per la crisi generale anche economica della società- come più volte denunciato.

Una considerazione si impone in argomento: non può e non deve la crisi economica del paese costituire un alibi per non dare una risposta alla domanda di giustizia dei cittadini.

Esistono altri beni sui quali sono possibili e sono dovuti in tempi difficili sacrifici collettivi, ma non sono quelli né della formazione scolastica, né dell'assistenza sanitaria e neppure della giustizia



– sulle quali è doveroso riflettere senza indugi, perché troppo spesso trascurate dal potere politico e dai media – perché sono beni che rappresentano il grado di civiltà ed il patrimonio culturale del Paese e la speranza di un futuro migliore.

La crisi della giustizia appare poi in tutta la sua dimensione se si pensa al fatto che ha investito anche la informatizzazione dei servizi della amministrazione (nella quale abbiamo tutti creduto e continuiamo a credere), che pur è stata per molto tempo considerata strumento di produttività ed efficienza, nonché prospettiva di miglioramento del sistema ordinamentale.

La richiesta di un sensibile incremento delle scarse risorse a disposizione, umane e materiali (da un lato per pensionamenti e mancate sostituzioni, dall'altro per assenza di adeguate forniture di mezzi) viene formulata da questo Ufficio, non per ottenere un trattamento privilegiato, ma solo il contributo di doverosa attenzione per una funzione fondamentale dello Stato, e quindi di doverosa partecipazione ad uno sforzo, che ogni giorno negli uffici giudiziari viene compiuto, per evitare il naufragio.

In una prospettiva generale diretta ad accelerare e migliorare la funzione giurisdizionale sembra anche opportuno invocare un diverso approccio del C.S.M. sul tema della organizzazione degli Uffici: ciò al fine di evitare certe lentezze delle procedure (concorsuali, di conferimento di funzioni e di trasferimento dei magistrati), dimostrate dalle tempistiche di intervento, che determinano situazioni di inefficienza dei servizi, non risanabili nei tempi brevi.

Il pensiero corre, ad esempio, ai ritardi spesso lamentati dalla Magistratura nelle procedure di copertura dei posti vacanti, anche quando si tratta di posti apicali di grande rilievo. Ma il discorso vale per ogni avvicendamento negli uffici.

Inoltre prospettive di semplificazione potrebbero interessare anche il c.d. “diritto tabellare”, con la previsione di un processo di decentramento delle procedure e liberando l'attività giurisdizionale dal freno di eccessivi vincoli formali, specie in tema di applicazioni di

magistrati e di incompatibilità discendenti dalla normazione secondaria, forse troppo burocraticamente applicata.

Il nostro sistema giudiziario pare, infatti, aver bisogno di maggiore agilità operativa pur nel rigoroso rispetto del principio del giudice naturale, di fondamentale importanza in uno Stato di diritto, affidando severi controlli per la attuazione dei precetti discendenti da quel principio di “responsabilità”, cui nell’esercizio della giurisdizione, intesa in senso ampio, i singoli magistrati ed i dirigenti degli uffici devono sempre rapportarsi in nome di indipendenza, terzietà ed imparzialità del giudice.

Per migliorare il sistema e cercare di circoscrivere le dimensioni della crisi appare, poi, necessario procedere alla revisione delle piante organiche e delle circoscrizioni giudiziarie.

Gli organici di molti uffici, fermi da troppi anni e non adeguatisi alle realtà anche economiche di bacini di utenza profondamente mutati, non appaiono più adeguati alla realtà. Non assicurano più una tempestiva risposta di giustizia.

A volte per risolvere gravissimi problemi di funzionamento sembra che si confidi più nel senso del dovere, nello spirito di sacrificio e nella buona volontà di gran parte degli operatori del settore, che nella adeguatezza di organici e mezzi, condizioni invece imprescindibili per assicurare risposte sicure e credibilità istituzionali.

L’organico degli uffici giudiziari del Distretto appare – come sottolineato in modo corale dai responsabili di tutti gli uffici - non solo sottodimensionato rispetto alle esigenze, sempre più pressanti, nei vari settori della giurisdizione, ma addirittura presentare gravi scoperture.

Ciò è stato più volte denunciato, ma non si sono avute risposte adeguate.

Ora i vuoti di organico producono danni che non si riescono ad evitare. Specie nelle piccole sedi.

L’adeguamento dell’organico é stato richiesto in sede di approntamento delle tabelle di organizzazione per il 2009-2011 della Corte di

Appello e l'istanza è stata condivisa dallo stesso C.S.M., che ha inviato la conseguente sollecitazione al Ministro della Giustizia.

Appare, infine, necessario ricordare nuovamente l'altro momento di crisi dell'attività giudiziaria, costituito dalla mancata revisione delle circoscrizioni, in quanto si è dell'avviso che attraverso una più razionale distribuzione delle competenze territoriali, sempre con riguardo a caratteristiche socio-economiche dei vari bacini di utenza, sia possibile realizzare una risposta giudiziaria più efficace, più equa e più rapida.

La realtà territoriale vive ormai nella nostra Regione una dimensione tecnologicamente avanzata.

Le distanze sono state ridotte; agevolati, con i mezzi moderni di comunicazione, i collegamenti.

Per migliorare, anche se solo in parte, l'efficienza, si deve riflettere sulla stessa utilità di sedi distaccate di Tribunali, ubicate in località prossime alla sede centrale, per la evidente ricaduta vantaggiosa, su utilizzo di personale e di mezzi, di un loro accorpamento o ampliamento.

Siamo dell'opinione che i problemi che gli ultimi due temi pongono e che sono monitorati da questo Ufficio da tempo, debbano essere risolti, ma che ciò deve avvenire solo in un contesto di generale riformulazione degli ambiti territoriali di giurisdizione, "condivisi" ed ancorati alle mutate condizioni economiche e sociali delle singole realtà ambientali della Regione.

In una prospettiva di uscita dalla crisi sembrerebbe opportuna anche una riflessione sulla esistenza nel nostro ordinamento di una pluralità di procedure che, concepite per rendere il processo più giusto, si sono presentate come possibile ostacolo alla sua rapida definizione, quindi in una situazione di contrasto almeno apparente con il principio della ragionevole durata, in assenza della quale il processo non può essere giusto.

Per capire e sintetizzare un esempio è possibile: quello della presenza nell'ordinamento della citata Legge Pinto.

Nata per sanzionare i ritardi del processo si è nella pratica trasformata, a causa delle carenze strutturali (purtroppo conosciute fin dalla sua promulgazione), in momento di ulteriore appesantimento del sistema.

I relevantissimi costi, che comportano una distrazione di finanziamenti che la nostra amministrazione giudiziaria non è capace di sostenere, tanto da andare incontro a procedure esecutive, ed i ritardi, che a sua volta la legge produce, si risolvono in ulteriore ragione di crisi: debbono trovare un antidoto, un rimedio.

Nell'attesa di una qualche soluzione la Magistratura, per l'impegno sociale, giuridico e culturale sotteso alla sua funzione, oltre a denunciare i vari fenomeni, può e deve continuare – come sta facendo – ad utilizzare al meglio le scarse risorse di cui dispone.

E' consapevole che il servizio giustizia ha, nell'attuale contesto storico, per il cittadino dei costi insostenibili e sa che il ricorso al giudice costituisce quasi un lusso per il privato.

Ha allora il dovere di contenere per quanto le è possibile i tempi ed i costi e cercare di evitare che, ciò che per la collettività rimane una necessità, non sia affrontato con scetticismo o rassegnazione.

In tale prospettiva la Magistratura deve tentare di individuare soluzioni organizzative improntate alla massima efficienza.

Deve allo stesso tempo, però, garantire che la interpretazione della legge e la sua applicazione avvengano con competenza e terzietà, in modo da rendere l'esercizio della giurisdizione trasparente, credibile e capace di dimostrare la imprescindibilità, in uno Stato di diritto, della funzione giudiziaria come controllo di legalità e fondamento della convivenza civile.

Altro non le è consentito fare.

Diversi ed importantissimi contributi possono tuttavia essere richiesti ed attesi, nella logica di un recupero di efficienza, dallo Stato -Amministrazione, cui spetta il compito di realizzare, con i mezzi forniti dal legislatore, riforme serie nell'interesse di tutti. Deve lo Stato fornire mezzi e formare uomini dotati di competenza e professionalità per rendere le regole del diritto e del processo certe

e praticabili, senza mai dimenticare che la legalità non è patrimonio della sola magistratura, ma di tutti e che spetta al giudice garantirla nell'interesse della collettività.

Senza dimenticare che uno Stato, il cui apparato amministrativo funziona, nel rispetto della legge che applica e fa applicare, è il primo baluardo per il cittadino, al quale si deve presentare come esempio di correttezza, al quale deve rispettosa comprensione e dal quale può pretendere rispetto, in un corretto dialogo in cui l'intervento del giudice deve tendenzialmente rimanere escluso, perché necessario solo in presenza di patologie.

E' dal buon funzionamento della P.A. che giunge in tal modo il più consistente aiuto alla giurisdizione, che qui viene accuratamente richiesto.

Fra i compiti del Presidente della Corte, senza interferenze sulla giurisdizione, ma per agevolarne l'esercizio, vi sono quelli di controllo, di coordinamento e di indirizzo degli Uffici giudiziari, che debbono avvenire in stretta collaborazione con il Consiglio Giudiziario, secondo le direttive del C.S.M.

Ora la giurisdizione deve dare certezza e credibilità anche alle relazioni economico-commerciali della società.

Lo sviluppo e la pace sociale dipendono in larghissima misura dalla correttezza nelle relazioni civilisticamente disciplinate e, quindi, è al processo civile o del lavoro che deve essere prestata la massima attenzione.

Un processo civile che non funziona, o funziona male, per i suoi vergognosi ritardi, mette in ginocchio l'intera collettività, le aziende, i lavoratori, ogni cittadino, tutti coloro che contribuiscono onestamente a rendere la società migliore e che si vedono traditi nelle loro aspettative di riconoscimento dei propri diritti.

Compromette anche il futuro della collettività ed il suo inserimento positivo nel contesto di altre realtà, anche straniere, che da un sistema giudiziario che non merita fiducia non sono assolutamente attratte, privando il tessuto sociale di opportunità di crescita o di superamento di crisi economico-congiunturali.

Una giustizia civile che funziona elimina, in larga misura, la tendenza a farsi “giustizia da soli”, evitando anche il rischio che vengano poste in essere condotte illecite.

Priorità debbono pertanto avere le problematiche e le riforme che consentono di farla funzionare meglio.

## PARTE II

A completamento di quanto precede, appare utile fornire altre informazioni su temi di grande interesse (ai quali la stessa opinione pubblica, soprattutto per la eco mediatica che hanno avuto, sembra guardare con attenzione particolare).

All'uopo, richiamando quanto già esposto sull'istituto dell'equa riparazione per danni da violazione della ragionevole durata del processo, ricordo quanto segue.

E' stato affidato dalla legge n° 89/2001 al giudizio della Corte d'Appello ed ha costituito un incombente aggiunto senza aumento di organico, per cui si è risolto in ulteriore motivo di appesantimento e cattivo funzionamento, con gli immancabili ritardi, del sistema.

Peraltro la procedura ha registrato una crescita costante della domanda (pervenute 687), con una pendenza attuale di 1050 procedimenti.

L'aumento si risolverà in cause di ulteriori ritardi in quanto Ministero, Procura generale della Cassazione e C.S.M., anziché porsi il problema di come ovviare all'inconveniente, si limitano a richiedere agli uffici giudiziari relazioni illustrative (che peraltro non possono che essere ripetitive) per giustificare i ritardi. Ma a problemi strutturali non si può porre rimedio con il solo richiamo – dato che altro la magistratura non può fare – alle cause strutturali che li producono. Alla fine il tutto sarà causa di autonomi ricorsi per irragionevole durata del processo.

Nell'ultimo anno il contenzioso ha comportato la liquidazione della somma di €. 1.715.950,00 (di cui materialmente pagati, in consi-

derazione degli accreditati ricevuti, solo €. 84.324,98), comprensivi di spese a favore delle parti interessate, i cui difensori si sono a volte dichiarati antistatari.

La informatizzazione dei servizi nella amministrazione della giustizia, cui si è già fatto cenno, ha segnato il passo soprattutto per carenza di personale specializzato e per la difficoltà di sostituzione di “macchine” ormai superate.

Se non vi sarà posto rimedio, specie a fronte delle notizie apparse di recente e relative a blocchi già operati (poi fortunatamente rimossi) dei programmi, non di processo telematico si dovrà parlare, ma di paralisi degli uffici giudiziari.

Il servizio è, infatti, divenuto ormai di tale importanza, specie per la eliminazione della documentazione cartacea, che non tollera dimenticanze di bilancio statale, né interventi tampone tardivi o aleatori.

Si è già detto che gli uffici del giudice di pace nel distretto sembrano quantomeno male distribuiti.

Il problema dovrà in ogni caso trovare soluzione nell'ambito di una seria politica di contenimento della spesa pubblica, ove la stessa non risulti giustificata da un effettivo e rilevante interesse collettivo.

La situazione complessiva degli Uffici di Procura sembra destinata ad aggravarsi, visto che il vigente ordinamento giudiziario vieta di destinare alle funzioni requirenti i magistrati di nuova nomina.

I vuoti di organico, che inevitabilmente si verificheranno per alcuni anni (tenuto conto anche dei tempi occorrenti per l'espletamento dei concorsi) sono correttamente visti con gravissima preoccupazione non solo dai PM e senza rimedi urgenti saranno causa di ulteriori sofferenze delle strutture giudiziarie.

Il contributo al funzionamento della giustizia da parte della magistratura onoraria continua ad essere incontestabilmente positivo.

Ne va potenziate l'attività formativa, funzionale alla sua professionalità ed alla consapevolezza della importanza del ruolo istituzionale ricoperto.

Il ricorso all'istituto del patrocinio a spese dello Stato è sempre più frequente e pone interrogativi drammatici di sostenibilità della spesa in momenti di grave crisi economica dello Stato.

Nell'anno in esame la Corte di appello ha liquidato per l'intero distretto, per patrocinio e difese di ufficio, l'importo di €. 6.583.736,22 (di cui €. 395.067,57 per patrocinio con riferimento a procedimenti celebrati davanti alla Corte e €. 70.117,64 per difese di ufficio, sempre con riferimento a procedimenti celebrati dinanzi alla Corte).

Come già rilevato nella precedente relazione, le somme sopraindicate appaiono sproporzionate rispetto a quelle assegnate agli uffici per il loro funzionamento e fanno porre interrogativi sulla condivisibilità della attuale normativa, visto che le resistenze in giudizio, spesso palesemente infondate o addirittura pretestuose, appaiono in aumento, senza possibilità di seri rimedi.

Il diritto di ogni cittadino a difendersi non è discutibile, ma sembrerebbe necessario rivedere la disciplina dell'istituto.

Non risultano sollevate questioni pregiudiziali in ordine all'interpretazione della disciplina comunitaria ai sensi dell'art. 234 del Trattato C.E.E., nè vi sono state occasioni di diretta applicazione da parte del giudice nazionale della disciplina comunitaria.

Non sono state pronunziate decisioni di particolare importanza in applicazione della convenzione europea dei diritti dell'uomo.

La conoscibilità delle sentenze di secondo grado, emesse da questa Corte, è affidata alla consuetudine (ad esempio quelle del settore civile e del lavoro) di accludere, ai fascicoli in restituzione al primo grado, copia della sentenza di appello, mentre, specie nel settore lavoro e previdenza, la cancelleria rimette, come richiestole, anche per via telematica, i provvedimenti di appello emessi su impugnazioni delle decisioni.

Un sistema di informazione generalizzato per tutte le pronunce di primo grado riformate continua ad essere allo studio e sarebbe utile, nella stessa ottica della uniformità delle prassi giurisprudenziali tendenti ad una maggiore certezza del diritto.



I giudici di primo grado ottengono di conoscere l'esito del giudizio di appello ogni volta che ne fanno richiesta.

Le sentenze (anche integrali) del Supremo Collegio sono segnalate ai giudici attraverso l'accesso al sito della Corte di Cassazione. Lo stesso avviene per conoscere lo stato e l'esito dei procedimenti. Sussiste la sola condizione che siano richieste dagli interessati l'autorizzazione e l'attribuzione di password.

### PARTE III

#### *LE STRUTTURE*

Ai fini del buon funzionamento del servizio giustizia va sottolineato come lo stesso non trovi particolari intralci nella situazione delle strutture giudiziarie, che sono generalmente in condizioni soddisfacenti.

Rinviando alle parti V e VI per una più approfondita disamina, vengono qui solo ricordate le condizioni del Tribunale di Sorveglianza di Ancona, per la sua non felice ubicazione e per la carenza dei requisiti di sicurezza, sui quali è in atto un progetto di miglioramento, collegato anche allo studio di una sua possibile diversa ubicazione ed a diverse modalità di celebrazione delle udienze con detenuti.

Come si rileva che il Tribunale per i minorenni di Ancona, dopo le giuste sollecitazioni del suo Presidente, ha almeno in parte risolto problemi attinenti alla sicurezza dello stabile, ove l'ufficio è ospitato.

Nella Corte di Appello è, come già altrove sottolineato, scarso lo spazio riservato ai Consiglieri, specie quelli addetti al settore civile. Si confida comunque che la soluzione, che appare prossima, dell'annoso problema degli spazi destinati ad archivi, comporti un sensibile miglioramento della situazione.

Sembrano in via di soluzione anche i problemi del Tribunale di Pesaro, per quanto concerne la sicurezza della struttura della sede distaccata di Fano e del Tribunale di Ascoli Piceno, in materia di sicurezza passiva e di liberazione, da non legittimati, di alcuni locali.

## PARTE IV

### *INFORMAZIONI PARTICOLARI*

In materia civile i procedimenti di separazione personale dei coniugi e di conseguenza di quelli di divorzio, sono aumentati. Costante è il numero dei fallimenti dichiarati, anche se, specie nel circondario di Ancona, vi è stato un aumento delle relative istanze.

Non sono stati promossi giudizi di responsabilità civile nei riguardi di magistrati.

La pubblica amministrazione è stata convenuta in giudizio soprattutto per danni causati dalla cattiva manutenzione delle strade.

Notevoli e di lunga definizione, in tutti i tribunali, sono le procedure di esecuzione immobiliare.

Non si segnalano problematiche particolari per le procedure di rilascio riguardanti immobili destinati ad abitazione.

Sono allo studio ipotesi di soluzione dei problemi riguardanti l'edilizia penitenziaria, specie di Ancona, collegati alla capienza dell'Istituto di Montacuto, alla presenza di un numero eccessivo di detenuti ed alle condizioni di lavoro degli agenti di polizia penitenziaria.

Altrettanto è da dirsi sulla utilizzazione migliore dell'istituto di Barcaglione.

Va ricordato che è d'uopo – e rimane una priorità – ovviare con urgenza alle gravi difficoltà, addirittura esistenziali, sia del personale di custodia, sia delle persone ristrette nelle strutture.

Ai fini di una migliore funzionalità dei servizi e di una riduzione stessa dei costi delle attività giudiziaria e penitenziaria è in atto una iniziativa diretta a consentire la celebrazione delle udienze penali e della sorveglianza in aule istituende accanto all'Istituto penitenziario di Montacuto: la riduzione dei disagi di lunghe attese del personale penitenziario, addetto alla sorveglianza ed alle traduzioni, nonché dei rischi connessi con gli spostamenti nel centro della Città di Ancona, sarebbe un risultato di tutta evidenza positivo.

Grande attenzione continua ad essere riservata al problema della popolazione carceraria, con l'obiettivo condiviso di assicurare la permanenza nelle strutture penitenziarie nel rispetto della dignità umana in attuazione dei valori di solidarietà e di assicurazione delle condizioni di recupero sociale.

Nel periodo in esame, come già segnalato alla Presidenza della Suprema Corte, non si sono avute variazioni di rilievo rispetto alle tipologie di reati commessi ed al loro numero.

Non sono segnalati reati oggettivamente e soggettivamente politici, né delitti a carattere terroristico.

L'immigrazione ha continuato a non manifestare tendenze eversive ed è apparsa assorbita bene in un contesto sociale e culturale improntato a correttezza e tolleranza.

Non si sono registrati episodi di razzismo o di intolleranza religiosa .

La comunità mussulmana appare ben inserita nel contesto socio-economico.

La criminalità pare rimanere di dimensioni limitate, in linea con i valori medi del Paese e non giustificare una, a volte enfatizzata, percezione di diffusa insicurezza.

Il fenomeno delle associazioni di stampo mafioso continua ad essere poco presente nel distretto.

Come già osservato in passato, l'azione di contrasto delle forze dell'ordine ed un tessuto sociale sano sono risultati efficaci ed idonei ad impedire nuove infiltrazioni malavitose di rilievo.

Rimane la segnalazione dalla Procura della Repubblica di Ancona della presenza di operatori economici meridionali che, assumendo lavoratori detenuti in espiazione di pena, rendeva possibile il rischio di inserimento di pregiudicati per gravi reati e di presenza di associazioni criminali.

Nessuna segnalazione concreta si è avuta su infiltrazioni di organizzazioni malavitose nell'ambito degli appalti pubblici e privati.

Il lavoro irregolare, esistente nel territorio, anche per la consistente presenza di immigrati, è fenomeno di non precisate dimensioni

ed è riconducibile al desiderio di evasione contributiva e tributaria che, purtroppo, affligge l'intero Paese in termini drammatici.

Fra i delitti gravi (i cui dati si riferiscono ai procedimenti della Corte di Appello in cui si concentrano le impugnazioni) si segnalano i seguenti.

Omicidi, la cui pendenza iniziale è stata di 11 delitti, senza alcuna sopravvenienza, con una definizione di n. 3 e con una pendenza finale di n. 8.

Omicidi colposi hanno visto una pendenza iniziale di n. 75, con una sopravvenienza di n. 39, di una definizione di n. 38 e con una pendenza finale di n. 76.

Rapine rimaste senza variazioni significative e in assoluta prevalenza consumate in danno di banche ed uffici postali e fuori di uno stabile contesto di criminalità organizzata. Erano pendenti n. 164 rapine. Ne sono sopravvenute n. 82, con una definizione di n. 76 ed una pendenza finale di n. 170.

Le estorsioni pendenti erano n. 73. La sopravvenienza è stata di 36. Ne sono state definite 21 e la pendenza finale è stata di n. 88.

Dei 7 sequestri di persona, con una sopravvenienza di n. 3, e la definizione di n. 2 ne sono rimasti pendenti n. 8.

I reati contro la pubblica amministrazione sono rimasti limitatissimi e non hanno registrato aumenti (1 iniziale ed 1 finale).

Tenendo conto della nuova disciplina in tema di reato di abuso di ufficio si segnala una pendenza iniziale di detto reato nel numero di 8, con sopravvenienza di n. 7, definizione di n. 2 e pendenza finale di n. 13.

Perplessità continuano a nutrirsi sulla limitatezza dei casi di corruzione, che fanno pensare più ad una diminuzione di denunce, che ad un calo di reati commessi. Non sembra verosimile che il fenomeno, tuttora percepito dalla collettività come diffuso, risulti quasi scomparso.

In materia di reati sessuali vengono segnalati casi di reati di pornografia minorile (pendenti n. 3, pervenuti n. 3, pendenti n. 3) e di detenzione di materiale pornografico, specie via internet.

La pendenza iniziale delle violenze sessuali era di n. 106, la sopravvenienza è stata di n. 36, la definizione di n. 36, la pendenza finale è di n. 106 processi.

In tema di reati societari, contro l'economia, di bancarotta e di usura, si riscontra che i delitti di bancarotta sono stati segnalati in aumento nei circondari di Ancona, Fermo ed Ascoli Piceno.

Del pari in aumento sono indicati i reati di usura nei circondari di Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno, mentre in quest'ultimo circondario sono state denunciate come in aumento le truffe commesse con modalità sofisticate.

Al 30.06.2009 risultavano pendenti n. 228 procedimenti per bancarotta. Attualmente la pendenza è di 212.

A seguito della crisi economica la situazione dei soggetti produttivi è grave da circa un anno e numerose sono le procedure concorsuali richieste, come grave è la situazione del mondo del lavoro, capace di determinare fenomeni di tensione sociale.

Di non facili interpretazioni sono i numeri delle violazioni in materia tributaria, materia che continua a registrare la diffusione della propensione alla evasione al pari della condivisione della cultura del condono.

Il numero dei furti, anche ad opera di ignoti, sembra essere in vistosa intensificazione.

Erano pendenti al 1.07.2009 n. 640 furti, con una sopravvenienza di n. 295, una definizione di n. 266 ed una pendenza finale di n. 659.

L'accertato aumento del numero di reati commessi da cittadini stranieri, per lo più dediti a spaccio di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione (ora anche con la aggravante della clandestinità), oltre che a reati di clandestinità, appare coerente con la maggiore presenza sul territorio degli stessi.

I cittadini stranieri, anche per l'incerta provenienza, rappresentano un problema per la loro legittima espulsione. Finiscono così spesso per popolare le carceri del distretto (presenza, pari ad oltre il 40%), con gravi problemi, non solo di costi economici e sociali, ma anche di sovraffollamento e di difficoltà di gestione.

La diminuzione delle denunce e degli arresti di cittadini italiani al di là di un semplicistico ottimismo, introduce interrogativi gravi su propensione al reato ed accertamento delle loro responsabilità, profili che meritano la massima attenzione almeno criminologica.

Sono rimasti scarsi i reati per frodi comunitarie, mentre sono segnalati in aumento quelli in tema di criminalità informatica.

Non sono stati segnalati episodi di rilievo per reati commessi in occasione di manifestazioni sportive.

Le richieste di estradizione sono state limitate (n. 5), di cui ancora pendenti n. 3 procedure.

Nel periodo di riferimento sono pervenute 10 richieste di M.A.E. (mandato di arresto europeo).

Nel distretto l'aumento delle prescrizioni è collegato alla gravissima sofferenza del settore penale, rispetto al quale sono state individuate e denunciate, come ragioni primarie, le carenze di organico degli uffici del giudice e di quelli amministrativi.

Nella Corte di appello, in cui sono stati definiti – come visto – ben 2.391 processi (oltre a 9 di Corte di Assise e 20 a carico di minori), le sentenze di prescrizione sono state 384.

Molti altri processi risultano definibili con sentenza di estinzione del reato per prescrizione: occorrono però all'uopo più mezzi e uomini, nonché validi progetti organizzativi.

L'importanza determinante delle intercettazioni telefoniche, specialmente in alcuni procedimenti per reati di criminalità organizzata, è fuori discussione, specie a fronte di una diminuita importanza delle prove testimoniali e delle dichiarazioni dei coimputati.

Lo ha ricordato sempre l'Ufficio del Procuratore Generale: “in molti casi la intercettazione telefonica o ambientale ha rappresentato in dibattimento l'unica prova di accusa capace di superare le pressioni psicologiche esercitate su testimoni e coimputati”.

La percentuale di accoglimento, nel periodo di riferimento, dei ricorsi al tribunale del riesame (ammontanti a n. 652) è stata pari al 18%: ciò conferma che il solo e più consistente vantaggio della procedura, dai costi elevati per il sistema giudiziario, rimane quello difensivo della conoscibilità anticipata degli atti dell'indagine.

Quanto ai riti alternativi, dalle tabelle di rilevazioni statistiche, emerge che nell'ultimo anno sono aumentate le richieste di applicazione pena fatte al G.I.P. e quelle di giudizio abbreviato, mentre sono lievemente diminuiti i decreti di condanna esecutivi. Stazionaria è rimasta la emissione di decreti che dispongono il giudizio immediato.

Davanti al G.U.P. sono diminuite le richieste di applicazione pena, mentre sono aumentate quelle di giudizio immediato.

I rinvii a giudizio ordinario davanti al Tribunale, sia monocratico che collegiale, sono aumentati sensibilmente.

La esclusione (corretta anche tenendo conto dell'uso che ne veniva fatto) di applicazione in appello di pena concordata ai sensi dell'abrogato art. 599 C.P.P., ha appesantito, ovviamente ed oggettivamente, la macchina giudiziaria e ritardato la stessa definizione di procedimenti anche per gravi reati.

L'indulto, con effetti deflativi limitati ed esauritisi velocemente, ha fatto venir meno l'interesse ad una riduzione della pena, in ogni caso condonata, ma non ha inciso sulle pendenze.

In molti casi ha solo aggravato il lavoro degli uffici.

Non sono stati rilevati dati significativi in tema di impugnazioni ex l. 20.02.2006 n. 46.

L'introduzione della competenza penale del giudice di pace ha permesso una accelerazione nei tempi di trattazione dei processi e sollevato gli uffici giudicanti. Ha avuto una ricaduta quindi positiva sulla giurisdizione, ma un maggior onere per gli uffici di Procura (già ricordato dall'Ufficio del Procuratore generale), aggravato dalle conseguenze della riforma sulla utilizzazione della polizia giudiziaria nella partecipazione alle udienze.

## PARTE V

### *MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA*

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Ancona, dopo aver ricordato gli effetti positivi della installazione del programma informatico S.I.U.S. per realizzare il collegamento in rete fra Uffici di sorveglianza e Procure della Repubblica e nuovamente sottolineato che l'aumento di istanze di ammissione al gratuito patrocinio è anche connotato da parcelle difensive troppo elevate in relazione alla attività svolta, ha concluso con la indicazione dei tempi medi di mesi 6 necessari per la definizione dei procedimenti riguardanti le misure alternative.

Ha ribadito che la sede degli Uffici in Viale della Vittoria 22 di Ancona continua a creare situazioni di rischio e disagio per privati ed esposizione del personale ad obiettiva insicurezza e ricorda la fattibilità ed i vantaggi di celebrazione di processi con detenuti nella struttura di Montacuto.

Evidenzia come la struttura di Barcaglione continui a presentare carenze di organico del personale di custodia.

Lamenta, in generale, lo stato di sovraffollamento di Montacuto, dove ad un iniziale sfollamento è seguito un nuovo aumento della presenza di detenuti, che ha portato ad episodi di intolleranza connessi anche con la doglianza di carenza di norme igienico sanitarie. I detenuti presenti erano stati, alla data del 20.09.2009, 1139 a fronte di una capienza regolamentare di 762 e tollerabile di 1035.

Il che avrebbe dovuto consigliare un riesame urgente della possibilità di concessione da parte del Tribunale della detenzione domiciliare in casi particolari. Comunque ha suggerito al Legislatore un ripensamento generale della attuale normativa sulle misure alternative, con particolare riferimento alla detenzione domiciliare ed alla semilibertà, per operare un proficuo sfollamento di alcune categorie di detenuti e salvaguardare le carceri da pericolose situazioni esplosive.



Gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, con l'ufficio pilota del Tribunale di Macerata, vedono programmato il collegamento e la trasmissione dei dati mediante posta elettronica. Fatto certamente positivo, politica degli investimenti ministeriali permettendolo.

Gli effetti della legge sulla liberazione anticipata n. 277 del 2002, con attribuzione al magistrato di sorveglianza del giudizio con procedimento "de plano", sono stati quelli di deflazionare in parte il carico delle pendenze, con accelerazione dei tempi di decisione.

Di quest'ultima si lamenta la previsione di applicabilità parcellizzata, ostativa alla esatta valutazione della condotta del detenuto ed estesa anche a soggetti sottoposti al regime del 41 bis, pur in assenza di previsione di una attività trattamentale.

I casi di liberazione condizionale risultano limitati e sempre trattati con la necessaria prudenza.

Quanto ai permessi (beneficio che ha trovato favorevole riscontro trattamentale) non sono stati segnalati particolari inconvenienti, nonostante il rischio operativo che grava sul magistrato di sorveglianza, date le difficoltà di una valida prognosi sulla pericolosità esterna del detenuto e la cogenza di circostanze familiari e personali che, spesso, impongono la concessione del beneficio.

La sospensione della parte finale della pena, prevista dalla legge n. 207 del 2003, non è sembrata aver comportato una significativa riduzione dei detenuti all'interno degli istituti di pena (dal che la nuova legge citata e denominata *svuotacarceri*”).

## PARTE VI

### *GIUSTIZIA MINORILE*

Nelle loro relazioni il Presidente del Tribunale ed il Procuratore Minorile hanno evidenziato come dato saliente e preoccupante, specie a fronte delle problematiche specifiche dei Minorenni, la inadeguatezza degli organici di magistratura e delle strutture amministrative

degli uffici giudiziari, con talune indicazioni delle situazioni di criticità rispetto al volume ed alla tipologia degli affari trattati.

Quanto ai rapporti con i Servizi sociali è stato poi richiamato che i Servizi dell'Amministrazione della Giustizia del Distretto assicurano in maniera soddisfacente l'espletamento delle rispettive competenze. Il che è dovuto soprattutto alla collaborazione con i servizi Sociali Minorili Ministeriali, mentre con quelli Territoriali si continuano a rilevare la mancanza della necessaria tempestività nel relazionare sui casi affidati. Le qualificazioni professionali, non sempre adeguate alle tematiche minorili e alla delicatezza delle indagini, sono apparse richiedere una più incisiva attività di formazione ed adeguamenti di organici.

Il Procuratore della Repubblica ha rilevato l'esigenza che i Comuni creino differenti strutture consortili per ospitare i minori in stato di abbandono o, comunque, allontanati temporaneamente dalle famiglie e per il trattamento educativo dei minori devianti.

Il Presidente del Tribunale ha segnalato che nel settore penale, a fronte di sopravvenienze sostanzialmente costanti, la risposta di giustizia, nonostante l'impegno ed i monitoraggi, continua ad essere in sofferenza, soprattutto per ragioni quali le difficoltà di formazione dei collegi (incompatibilità ex art. 34 c.p.p.) e le scoperture di organico, di cui ha anche vivamente auspicato l'aumento (in parte meritatamente ottenuto quanto alla componente onoraria).

Altrettanto è stato poi osservato in tema di giustizia civile, dove, i carichi di lavoro sono rimasti, pur in diminuzione, su numeri elevati, aggiratisi sui 5.000.

La domanda di intervento del Tribunale per i Minorenni nel settore civile ha trovato spiegazione anche nel costante aumento delle unioni di fatto, con conseguente competenza del Tribunale minorile quanto alle problematiche che coinvolgono i figli minori; nel progressivo aumento del numero di immigrati; nell'innalzamento delle conflittualità familiari e nella espansione della percentuale degli alcool-dipendenti, dei tossicodipendenti e dei casi psichiatrici, con i negativi effetti a cascata sulla funzione genitoriale e sulla realtà minorile.

Il Presidente del Tribunale ha sottolineato come il ritardo nella trattazione delle procedure di ogni tipo (civili, penali ed amministrative) riguardanti i minori rivesta aspetti di particolare pregiudizio per gli stessi e richieda attenzione ed interventi.

Ha anche ricordato l'effetto positivo della informatizzazione, ormai completata in vari settori (programmi SICAM, Ge.Co.2 SIC e SIAMM), rilevando peraltro la cattiva assistenza e la cattiva gestione dei "server", dalle quali è derivato un concreto pericolo (v. ad es. febbraio 2010) di paralisi di settori di cancelleria.

Ha nuovamente sollecitato una soluzione adeguata dei problemi di sicurezza degli uffici e del personale (solo in parte realizzata).

Le difficoltà economiche generali non dovrebbero infine pregiudicare più di tanto, ad avviso di quell' Ufficio e (non solo) il settore minorile della giustizia, se non altro per la maggiore tutela che dovrebbe essere riservata ai diritti ed agli interessi delle giovani "vittime" della società.

Grazie della cortese attenzione.

**APPENDICE STATISTICA**  
**a cura del Funzionario Statistico dott. Alessandro Dus**

## CIVILE

Tab. 1	<p>Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010.          Confronto con l'A.G. precedente.          Variazioni Percentuali</p>
Tab. 2	<p><b>Corte di Appello e Tribunali</b>          Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010.  <i>Cognizioni ordinaria – Famiglia/separazioni consensuali e giudiziali – Famiglia/divorz.i consensuali e giudiziali</i></p>
Tab. 3	<p><b>Corte di Appello e Tribunali</b>          Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010.  <i>Lavoro – Previdenza – Procedimenti esecutivi mobiliari – Procedimenti esecutivi immobiliari</i></p>
Tab. 4	<p><b>Corte di Appello e Tribunali</b>          Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010.  <i>Istanze di fallimento – Procedimenti in materia di fallimento – Marchi e brevetti – Equa riparazione</i></p>
Tab. 5	<p><b>Tribunale per i Minorenni</b>          Procedimenti civili, iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010.  <i>Adozione nazionale – Adozione internazionale – Volontaria giurisdizione – Procedimenti contenziosi</i></p>
Tab. 6	<p><b>Giudici di Pace</b>          Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010.  <i>Opposizione alle sanzioni amministrative – Ricorsi in materia di immigrazione – Conciliazioni non contenziose</i></p>

## PENALE

Tab. 7	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010. Confronto con l'A.G. precedente. Variazioni Percentuali
Tab. 8	<b>Tribunali</b> Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010. <i>Dettaglio delle sedi</i>
Tab. 9	<b>Procure delle Repubbliche presso i Tribunali</b> Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010. <i>Dettaglio delle sedi</i>
Tab. 10	<b>Giudici di Pace</b> Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010. <i>Dettaglio delle sedi</i>
Tab. 11	Procure delle Repubbliche presso i Tribunali Andamento delle denunce di particolari categorie di reati. Iscrizioni nel periodo

Tipologia Ufficio	A.G. 2009/2010						A.G. 2008/2009						Variazione percentuale A.G. 2009/2010 vs. A.G. 2008/2009					
	Iscritti		Definiti		Finali		Iscritti		Definiti		Finali		Iscritti		Definiti		Finali	
Corte di Appello	3.334	2.751	10.184	3.152	2.738	9.601	3.334	2.751	10.184	3.152	2.738	9.601	+ 6%	+ 0%	+ 6%	+ 0%	+ 6%	
Tribunale dei Minori	1.648	2.631	5.206	1.965	1.712	6.189	1.648	2.631	5.206	1.965	1.712	6.189	- 16%	+ 54%	- 16%	+ 1%	- 7%	
Tribunale di ANCONA	13.293	14.138	11.658	14.409	14.047	12.503	13.293	14.138	11.658	14.409	14.047	12.503	- 8%	+ 1%	- 8%	+ 1%	- 8%	
Sezione di FABRIANO	2.074	2.192	1.321	2.504	2.451	1.439	2.074	2.192	1.321	2.504	2.451	1.439	- 17%	- 11%	- 6%	+ 17%	+ 5%	
Sezione di JESI	3.435	3.705	1.872	3.875	3.930	2.142	3.435	3.705	1.872	3.875	3.930	2.142	+ 9%	+ 14%	- 7%	- 7%	- 12%	
Sezione di OSIMO	2.073	1.969	2.047	1.896	1.688	1.943	2.073	1.969	2.047	1.896	1.688	1.943	- 4%	+ 6%	+ 2%	+ 12%	+ 12%	
Sezione di SENIGALLIA	1.589	1.734	1.099	1.853	1.869	1.244	1.589	1.734	1.099	1.853	1.869	1.244	- 8%	+ 4%	+ 2%	+ 2%	+ 2%	
Tribunale di ASCOLI PICENO	8.235	8.540	10.351	8.585	8.077	10.653	8.235	8.540	10.351	8.585	8.077	10.653	- 13%	- 7%	- 7%	+ 2%	+ 2%	
Sezione di SAN BENEDETTO DT	2.535	2.273	2.501	2.085	2.231	2.239	2.535	2.273	2.501	2.085	2.231	2.239	+ 5%	+ 8%	+ 8%	+ 8%	+ 2%	
Tribunale di CAMERINO	1.491	1.608	1.612	1.728	1.841	1.729	1.491	1.608	1.612	1.728	1.841	1.729	- 14%	- 13%	- 13%	- 7%	- 7%	
Tribunale di FERMO	6.892	6.757	6.455	7.457	7.246	6.317	6.892	6.757	6.455	7.457	7.246	6.317	- 8%	- 7%	- 7%	+ 4%	- 3%	
Sezione di SANT'ELPIDIO A MARE	1.045	1.079	1.030	1.208	1.037	1.064	1.045	1.079	1.030	1.208	1.037	1.064	+ 5%	+ 5%	+ 5%	+ 2%	+ 2%	
Tribunale di MACERATA	9.321	9.636	10.309	8.862	8.941	10.624	9.321	9.636	10.309	8.862	8.941	10.624	- 1%	+ 1%	- 2%	+ 19%	+ 1%	
Sezione di CIVITANOVA MARCHE	2.571	2.501	3.028	2.951	2.948	2.958	2.571	2.501	3.028	2.951	2.948	2.958	- 1%	- 4%	- 4%	+ 6%	+ 6%	
Tribunale di PESARO	7.504	7.128	6.524	7.573	7.447	6.148	7.504	7.128	6.524	7.573	7.447	6.148	- 1%	- 1%	- 1%	+ 1%	- 2%	
Sezione di FANO	2.675	2.726	2.154	2.699	2.705	2.205	2.675	2.726	2.154	2.699	2.705	2.205	+ 2%	+ 2%	+ 2%	+ 2%	+ 19%	
Tribunale di URBINO	3.419	3.143	3.162	3.340	3.201	2.666	3.419	3.143	3.162	3.340	3.201	2.666	- 4%	- 1%	- 2%	+ 1%	+ 1%	
<b>Totale Tribunali e relative sezioni</b>	<b>68.152</b>	<b>69.129</b>	<b>65.123</b>	<b>71.025</b>	<b>69.659</b>	<b>65.874</b>	<b>68.152</b>	<b>69.129</b>	<b>65.123</b>	<b>71.025</b>	<b>69.659</b>	<b>65.874</b>	+ 9%	+ 8%	+ 8%	+ 8%	+ 1%	
Circondario ANCONA	8.134	8.801	2.747	7.472	8.166	3.155	8.134	8.801	2.747	7.472	8.166	3.155	+ 7%	+ 7%	+ 7%	+ 7%	+ 14%	
Circondario ASCOLI PICENO	4.150	4.527	1.359	3.890	4.235	1.736	4.150	4.527	1.359	3.890	4.235	1.736	+ 15%	+ 13%	+ 14%	+ 14%	+ 3%	
Circondario CAMERINO	806	732	596	698	648	522	806	732	596	698	648	522	+ 20%	+ 14%	+ 14%	+ 14%	+ 3%	
Circondario FERMO	3.245	3.209	1.249	2.695	2.813	1.215	3.245	3.209	1.249	2.695	2.813	1.215	+ 11%	+ 6%	+ 6%	+ 6%	+ 15%	
Circondario MACERATA	5.609	6.155	2.691	5.039	5.825	3.165	5.609	6.155	2.691	5.039	5.825	3.165	- 19%	- 19%	- 19%	- 15%	- 15%	
Circondario PESARO	4.045	4.350	1.693	5.000	4.564	2.003	4.045	4.350	1.693	5.000	4.564	2.003	+ 38%	+ 62%	+ 22%	+ 22%	+ 22%	
Circondario URBINO (*)	1.619	1.524	770	1.169	942	632	1.619	1.524	770	1.169	942	632	+ 5%	+ 5%	+ 5%	+ 5%	+ 12%	
<b>Totale Uffici del Giudice di Pace</b>	<b>27.213</b>	<b>28.957</b>	<b>10.891</b>	<b>25.963</b>	<b>27.193</b>	<b>12.428</b>	<b>27.213</b>	<b>28.957</b>	<b>10.891</b>	<b>25.963</b>	<b>27.193</b>	<b>12.428</b>	+ 2%	+ 2%	+ 2%	+ 2%	+ 2%	
<b>Totale Uffici I grado</b>	<b>97.013</b>	<b>100.717</b>	<b>81.220</b>	<b>98.953</b>	<b>98.564</b>	<b>84.491</b>	<b>97.013</b>	<b>100.717</b>	<b>81.220</b>	<b>98.953</b>	<b>98.564</b>	<b>84.491</b>	- 2%	+ 2%	- 2%	+ 2%	- 4%	

(\*) Per il Circondario di Urbino i dati relativi al Giudice di Pace di Cagli sono relativi al periodo 1/4/09-31/3/2010 (ultima annualità disponibile)

Tab. 2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010. Dettaglio principali materie												
Ufficio	Cognizione ordinaria			Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)			Famiglia - Divorzi (consensuali e giudiziali)					
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali			
Corte di Appello	1.463	1.168	5.947	121	90	69	52	47	29			
Totale Tribunali e relative sezioni	10.994	12.599	31.502	2.419	2.209	1.618	1.329	1.530	1.632			
Tribunale di ANCONA	1.877	2.516	4.365	768	700	226	421	567	863			
Sezione di FABRIANO	383	437	924									
Sezione di JESI	455	679	1.122									
Sezione di OSIMO	349	353	1.239									
Sezione di SENIGALLIA	278	418	709									
Tribunale di ASCOLI PICENO	1.212	1.426	4.067	296	227	553	158	143	296			
Sezione di SAN BENEDETTO DT	899	672	2.116									
Tribunale di CAMERINO	303	381	679	47	55	31	42	40	21			
Tribunale di FERMO	1.069	1.217	3.030	311	335	153	133	151	95			
Sezione di SANT'ELPIDIO A MARE	293	239	954									
Tribunale di MACERATA	1.277	1.506	5.008	434	342	383	211	270	165			
Sezione di CIVITANOVA MARCHE	717	758	2.279									
Tribunale di PESARO	956	842	2.728	432	396	216	283	282	153			
Sezione di FANO	450	606	1.046									
Tribunale di URBINO	476	549	1.236	131	154	56	81	77	39			
<b>Totale Uffici del Giudice di Pace</b>	<b>4.429</b>	<b>4.055</b>	<b>4.408</b>									
Circondario ANCONA	1.273	1.368	1.037									
Circondario ASCOLI PICENO	779	695	691									
Circondario CAMERINO	184	156	193									
Circondario FERMO	657	520	623									
Circondario MACERATA	837	837	1.021									
Circondario PESARO	452	356	599									
Circondario URBINO (*)	247	123	244									
<b>Totale Distretto</b>	<b>16.886</b>	<b>17.822</b>	<b>41.857</b>	<b>2.540</b>	<b>2.299</b>	<b>1.687</b>	<b>1.381</b>	<b>1.577</b>	<b>1.661</b>			

(\*) Per il Circondario di Urbino i dati relativi al Giudice di Pace di Cagli sono relativi al periodo 1/4/09-31/3/2010



Tab. 3 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010. Dettaglio principali materie												
Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	337	372	1.422	368	491	1.404						
<b>Totale Tribunali e relative sezioni</b>	<b>2.116</b>	<b>1.762</b>	<b>3.350</b>	<b>3.004</b>	<b>2.672</b>	<b>4.767</b>	<b>9.707</b>	<b>9.891</b>	<b>3.505</b>	<b>1.954</b>	<b>1.663</b>	<b>5.744</b>
Tribunale di ANCONA	631	563	698	450	530	520	1.391	1.449	555	595	385	1.549
Sezione di FABRIANO	0	0	0	0	0	0	433	491	152	0	0	0
Sezione di JESI	0	0	0	0	0	0	705	704	252	0	0	0
Sezione di OSIMO	0	0	0	0	0	0	489	440	222	0	0	0
Sezione di SENIGALLIA	0	0	0	0	0	0	417	411	120	0	4	0
Tribunale di ASCOLI PICENO	442	315	844	867	692	1.731	862	906	306	255	224	1.140
Sezione di SAN BENEDETTO DT	0	0	0	0	0	0	414	462	95	0	0	0
Tribunale di CAMERINO	123	131	72	115	104	107	209	242	90	67	58	254
Tribunale di FERMO	247	187	228	316	318	149	1.126	981	471	241	233	1.070
Sezione di SANT'ELPIDIO A MARE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Tribunale di MACERATA	303	227	977	361	365	1.119	1.627	1.630	385	320	434	709
Sezione di CIVITANOVA MARCHE	0	0	0	0	0	0	86	220	48	0	0	0
Tribunale di PESARO	291	259	442	480	462	717	911	859	387	159	117	331
Sezione di FANO	0	0	0	0	0	0	576	633	204	157	90	331
Tribunale di URBINO	79	80	89	415	201	424	461	463	218	160	117	360
<b>Totale Distretto</b>	<b>2.453</b>	<b>2.134</b>	<b>4.772</b>	<b>3.372</b>	<b>3.163</b>	<b>6.171</b>	<b>9.707</b>	<b>9.891</b>	<b>3.505</b>	<b>1.954</b>	<b>1.663</b>	<b>5.744</b>

<b>Tab. 4 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010. Dettaglio principali materie - segue</b>													
Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallimento			Marchi e brevetti			Equa riparazione			
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	
Corte di Appello													
<b>Totale Tribunali e relative sezioni</b>	<b>1.505</b>	<b>1.403</b>	<b>556</b>	<b>411</b>	<b>310</b>	<b>2.840</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>31</b>	<b>687</b>	<b>282</b>	<b>1.050</b>	
Tribunale di ANCONA	582	553	182	170	136	907	4	5	2				
Tribunale di ASCOLI PICENO	196	171	110	53	37	495	0	0	2				
Tribunale di CAMERINO	14	30	1	10	5	80	2	0	3				
Tribunale di FERMO	136	141	27	56	46	487	1	1	4				
Tribunale di MACERATA	279	257	84	55	40	411	0	2	10				
Tribunale di PESARO	226	195	109	56	21	349	1	2	6				
Tribunale di URBINO	72	56	43	11	25	111	0	2	4				
<b>Totale Distretto</b>	<b>1.505</b>	<b>1.403</b>	<b>556</b>	<b>411</b>	<b>310</b>	<b>2.840</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>54</b>	<b>687</b>	<b>282</b>	<b>1.050</b>	

**Tab. 5 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010**

Materia	A.G. 2009/2010			A.G. 2008/2009			Variazione percentuale A.G. 2009/2010 vs. A.G. 2008/2009		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	Adozione nazionale	431	860	1.446	431	325	1.875	+ 0%	+ 165%
Adozione internazionale	289	314	345	291	268	370	- 1%	+ 17%	- 7%
Volontaria giurisdizione	905	1.442	3.355	1.221	1.109	3.892	- 26%	+ 30%	- 14%
Procedimenti contenziosi	23	15	60	22	10	52	+ 5%	+ 50%	+ 15%
Totale	1.648	2.631	5.206	1.965	1.712	6.189	- 16%	+ 54%	- 16%

<b>Tab. 6 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2009/2010. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace</b>										
Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizioni alle sanzioni amministrative			Ricorsi in materia di immigrazione			Conciliazioni non contenziose			
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	
Circondario ANCONA	1.889	2.593	1.430	34	33	19	38	28	18	
Circondario ASCOLI PICENO	1.458	1.947	591	161	131	50	18	20	4	
Circondario CAMERINO	342	298	397	0	0	0	2	2	0	
Circondario FERMO	847	935	546	0	0	0	4	5	2	
Circondario MACERATA	1.395	1.988	1.504	82	64	47	18	15	8	
Circondario PESARO	1.337	1.730	989	50	52	27	1	2	0	
Circondario URBINO (*)	531	571	405	0	0	0	2	2	0	
<b>Totale Distretto</b>	<b>7.799</b>	<b>10.062</b>	<b>5.862</b>	<b>327</b>	<b>280</b>	<b>143</b>	<b>83</b>	<b>74</b>	<b>32</b>	

(\*) Per il Circondario di Urbino i dati relativi al Giudice di Pace di Cagli sono relativi al periodo 1/4/09-31/3/2010

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2009/2010				A.G. 2008/2009				Variazione percentuale A.G. 2009/2010 vs. A.G. 2008/2009		
		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali
												#DW/0!
Procura Generale	Avocazioni	0	0	0	2	2	0		- 100%	- 100%	0	
	Esecuzioni penali	275	228	293	260	251	246		+ 6%	- 9%	246	+ 19%
Corte di Appello	Appello ordinario	3.193	2.391	8.828	2.451	2.247	8.026		+ 30%	+ 6%	8.026	+ 10%
	Appello assise	5	9	2	9	6	6		- 44%	+ 50%	6	- 67%
	Appello minorenni	19	20	13	30	29	14		- 37%	- 31%	14	- 7%
<b>Totale Corte di Appello</b>		<b>3.217</b>	<b>2.420</b>	<b>8.843</b>	<b>2.490</b>	<b>2.282</b>	<b>8.046</b>		<b>+ 29%</b>	<b>+ 6%</b>	<b>8.046</b>	<b>+ 10%</b>
Tribunale per i Minorenni	Sezione dibattimento	79	69	65	71	77	55		+ 11%	- 10%	55	+ 18%
	Sezione GIP	1.217	1.244	270	1.552	1.657	297		- 22%	- 25%	297	- 9%
	Sezione GUP	323	312	275	273	219	264		+ 18%	+ 42%	264	+ 4%
<b>Totale Tribunale per i Minorenni</b>		<b>1.619</b>	<b>1.625</b>	<b>610</b>	<b>1.896</b>	<b>1.953</b>	<b>616</b>		<b>- 15%</b>	<b>- 17%</b>	<b>616</b>	<b>- 1%</b>
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale	383	336	470	346	279	421		+ 11%	+ 20%	421	+ 12%
	Dibattimento monocratico	10.520	9.560	9.810	9.675	8.983	8.885		+ 9%	+ 6%	8.885	+ 10%
	Appello Giudice di Pace	281	234	254	255	160	220		+ 10%	+ 46%	220	+ 15%
	Sezione assise	3	2	3	1	1	1		+ 200%	+ 100%	1	+ 200%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	27.862	25.516	16.328	27.833	28.058	14.230		+ 0%	- 9%	14.230	+ 15%
<b>Totale Tribunale e relative sezioni</b>		<b>39.049</b>	<b>35.648</b>	<b>26.865</b>	<b>38.110</b>	<b>37.481</b>	<b>23.757</b>		<b>+ 2%</b>	<b>- 5%</b>	<b>23.757</b>	<b>+ 13%</b>
Giudice di pace	Sezione dibattimento	3.408	3.499	3.715	3.663	3.212	3.828		- 7%	+ 9%	3.828	- 3%
	Sezione GIP - NOTI	4.991	5.040	218	5.553	5.807	221		- 10%	- 13%	221	- 1%
<b>Totale Giudice di Pace</b>		<b>8.399</b>	<b>8.539</b>	<b>3.933</b>	<b>9.216</b>	<b>9.019</b>	<b>4049</b>		<b>- 9%</b>	<b>- 5%</b>	<b>4049</b>	<b>- 3%</b>
Procura presso il Tribunale	Sezione ordinaria - Mod. 21	38.001	37.952	24.745	36.664	35.808	24727		+ 4%	+ 6%	24727	+ 0%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	8.880	9.173	4.726	8.899	9.223	5.033		- 0%	- 1%	5.033	- 6%
	Fatti non costituenti reato FNCR	4.329	4.200	1.015	3.582	3.723	881		+ 21%	+ 13%	881	+ 15%
<b>Totale Procura presso il Tribunale</b>		<b>51.210</b>	<b>51.325</b>	<b>30.486</b>	<b>49.145</b>	<b>48.754</b>	<b>30.641</b>		<b>+ 4%</b>	<b>+ 5%</b>	<b>30.641</b>	<b>- 1%</b>
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	958	1.057	406	1.114	1.181	505		- 14%	- 10%	505	- 20%

Tab. 8 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2009/2010. Dettaglio sedi di Tribunale												1/3	
Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2009/2010				A.G. 2008/2009				Variazione percentuale A.G. 2009/2010 vs. A.G. 2008/2009			
		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali	
Tribunale di ANCONA	Dibattimento collegiale	173	160	96		156	102	83		+ 11%	+ 57%		+ 16%
	Dibattimento monocratico	1.694	1541	601		1.590	1.500	459		+ 7%	+ 3%		+ 31%
	Appello Giudice di Pace	18	14	12		20	17	8		- 10%	- 18%		+ 50%
	Sezione assise	0	2	0		1	0	1					
	Sezione GIP/GUP - NOTI	10.561	9.987	10.268		9.812	10.557	9.694		+ 8%	- 5%		+ 6%
Sezione di FABRIANO	Dibattimento monocratico	294	227	191		232	233	124		+ 27%	- 3%		+ 54%
	Appello Giudice di Pace	17	10	11		12	10	4		+ 42%	+ 0%		+ 175%
Sezione di JESI	Dibattimento monocratico	477	450	225		411	380	202		+ 16%	+ 18%		+ 11%
	Appello Giudice di Pace	12	10	2		10	10	0		+ 20%	+ 0%		
Sezione di OSIMO	Dibattimento monocratico	322	240	219		313	347	137		+ 3%	- 31%		+ 60%
	Appello Giudice di Pace	1	2	2		2	5	2		- 50%	- 60%		+ 0%
Sezione di SENIGALLIA	Dibattimento monocratico	457	459	180		414	393	182		+ 10%	+ 17%		- 1%
	Appello Giudice di Pace	16	6	11		2	3	1		+ 700%	+ 100%		+ 1.000%
<b>Totale Tribunale di Ancona e sezioni</b>		<b>14.042</b>	<b>13.108</b>	<b>11.818</b>		<b>12.975</b>	<b>13.557</b>	<b>10.897</b>		<b>+ 8%</b>	<b>- 3%</b>		<b>+ 8%</b>
Tribunale di ASCOLI PICENO	Dibattimento collegiale	41	31	58		31	25	48		+ 32%	+ 24%		+ 21%
	Dibattimento monocratico	754	675	1.065		527	602	988		+ 43%	+ 12%		+ 8%
	Appello Giudice di Pace	24	22	17		20	7	15		+ 20%	+ 214%		+ 13%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.526	4.344	735		3.290	4.294	556		+ 38%	+ 1%		+ 32%
Sezione di SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Dibattimento monocratico	623	523	393		484	477	293		+ 29%	+ 10%		+ 34%

**Tab. 8 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2009/2010. Dettaglio sedi di Tribunale** **2/3**

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2009/2010				A.G. 2008/2009				Variazione percentuale A.G. 2009/2010 vs. A.G. 2008/2009			
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	Appello Giudice di Pace	18	22	23	25	1	27	- 28%	+ 2.100%	- 15%			
<b>Totale Tribunale di ASCOLI e sezioni</b>		<b>5.986</b>	<b>5.617</b>	<b>2.291</b>	<b>4.377</b>	<b>5.406</b>	<b>1.927</b>	<b>+ 37%</b>	<b>+ 4%</b>	<b>+ 19%</b>			
Tribunale di CAMERINO	Dibattimento collegiale	5	9	9	14	8	12	- 64%	+ 13%	- 25%			
	Dibattimento monocratico	534	488	235	407	346	187	+ 31%	+ 41%	+ 26%			
	Appello Giudice di Pace	8	6	6	6	5	4	+ 33%	+ 20%	+ 50%			
	Sezione GIP/GUP - NOTI	946	929	136	1.068	1.071	119	- 11%	- 13%	+ 14%			
<b>Totale Tribunale di CAMERINO</b>		<b>1.493</b>	<b>1.432</b>	<b>386</b>	<b>1.495</b>	<b>1.430</b>	<b>322</b>	<b>- 0%</b>	<b>+ 0%</b>	<b>+ 20%</b>			
Tribunale di FERMO	Dibattimento collegiale	43	25	78	53	35	60	- 19%	- 29%	+ 30%			
	Dibattimento monocratico	1.168	931	907	963	731	671	+ 21%	+ 27%	+ 35%			
	Appello Giudice di Pace	16	24	15	17	3	23	- 6%	+ 700%	- 35%			
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.515	1.559	1.908	3.419	2.937	956	- 26%	- 47%	+ 100%			
Sezione di SANT'ELPIDIO A MARE	Dibattimento monocratico	372	333	466	363	245	427	+ 2%	+ 36%	+ 9%			
	Appello Giudice di Pace	23	8	33	19	6	18	+ 21%	+ 33%	+ 83%			
<b>Totale Tribunale di FERMO e sezioni</b>		<b>4.137</b>	<b>2.880</b>	<b>3.407</b>	<b>4.834</b>	<b>3.957</b>	<b>2.155</b>	<b>- 14%</b>	<b>- 27%</b>	<b>+ 58%</b>			
Tribunale di MACERATA	Dibattimento collegiale	59	40	116	33	40	97	+ 79%	+ 0%	+ 20%			
	Dibattimento monocratico	819	966	1.350	1.149	909	1.498	- 29%	+ 6%	- 10%			
	Appello Giudice di Pace	34	22	41	30	23	30	+ 13%	- 4%	+ 37%			
	Sezione assise	0	0	0	0	0	0						
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.487	4.536	772	5.031	4.909	815	- 11%	- 8%	- 5%			

Tab. 8 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2009/2010. Dettaglio sedi di Tribunale													3/3	
Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2009/2010				A.G. 2008/2009				Variazione percentuale A.G. 2009/2010 vs. A.G. 2008/2009				
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	
Sezione di CANTANOVA MARCHE	Dibattimento monocratico	664	810	1.384	917	876	1.539	- 28%	- 8%	- 10%				
	Appello Giudice di Pace	40	34	30	35	13	36	+ 14%	+ 162%	- 17%				
<b>Totale Tribunale di MACERATA e sezioni</b>		<b>6.044</b>	<b>6.368</b>	<b>3.577</b>	<b>7.162</b>	<b>6.730</b>	<b>3.918</b>	<b>- 16%</b>	<b>- 5%</b>	<b>- 9%</b>				
Tribunale di PESARO	Dibattimento collegiale	45	59	94	44	54	107	+ 2%	+ 9%	- 12%				
	Dibattimento monocratico	1.271	1.145	1.635	1.145	1.041	1.518	+ 11%	+ 10%	+ 8%				
	Appello Giudice di Pace	23	27	27	23	20	32	+ 0%	+ 35%	- 16%				
	Sezione assise	3	0	3	0	1	0							
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.663	3.070	2.255	4.115	3.165	1.909	- 11%	- 3%	+ 18%				
Sezione di FANO	Dibattimento monocratico	634	360	622	378	551	348	+ 68%	- 35%	+ 79%				
	Appello Giudice di Pace	19	15	19	24	26	15	- 21%	- 42%	+ 27%				
<b>Totale Tribunale di PESARO e sezioni</b>		<b>5.613</b>	<b>4.617</b>	<b>4.561</b>	<b>5.685</b>	<b>4.804</b>	<b>3.822</b>	<b>- 1%</b>	<b>- 4%</b>	<b>+ 19%</b>				
Tribunale di URBINO	Dibattimento collegiale	17	12	19	15	15	14	+ 13%	- 20%	+ 36%				
	Dibattimento monocratico	437	412	337	382	352	312	+ 14%	+ 17%	+ 8%				
	Appello Giudice di Pace	12	12	5	10	11	5	+ 20%	+ 9%	+ 0%				
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.164	1.091	254	1.098	1.125	181	+ 6%	- 3%	+ 40%				
<b>Totale Tribunale di URBINO</b>		<b>1.630</b>	<b>1.527</b>	<b>615</b>	<b>1.505</b>	<b>1.503</b>	<b>512</b>	<b>+ 8%</b>	<b>+ 2%</b>	<b>+ 20%</b>				



<b>Tab. 9 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2009/2010. Dettaglio sedi di Procura</b>												<b>1/2</b>	
Procura presso il Tribunale	Materia	A.G. 2009/2010			A.G. 2008/2009			Variazione percentuale A.G. 2009/2010 vs. A.G. 2008/2009					
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali			
Procura ANCONA	Sezione ordinaria - Mod. 21	21	18	28	14	15	25	+ 50%	+ 20%	+ 12%			
	DDA - Mod. 21	12.752	12.498	11.391	11.814	10.462	11.132	+ 8%	+ 19%	+ 2%			
	Sezione GdP - Mod. 21bis	2.135	2.237	1.955	1.874	2.283	2.052	+ 14%	- 2%	- 5%			
	Fatti non costituenti reato FNCR	1.971	1.935	420	1.670	1.565	376	+ 18%	+ 24%	+ 12%			
<b>Totale Procura ANCONA</b>		<b>16.879</b>	<b>16.688</b>	<b>13.794</b>	<b>15.372</b>	<b>14.325</b>	<b>13.585</b>	<b>+ 10%</b>	<b>+ 16%</b>	<b>+ 2%</b>			
Procura ASCOLI PICENO	Sezione ordinaria - Mod. 21	5.695	6.308	2.943	4.603	4.684	3.553	+ 24%	+ 35%	- 17%			
	Sezione GdP - Mod. 21bis	2.013	1.998	837	1.272	947	822	+ 58%	+ 111%	+ 2%			
	Fatti non costituenti reato FNCR	973	889	277	557	589	193	+ 75%	+ 51%	+ 44%			
<b>Totale Procura ASCOLI PICENO</b>		<b>8.681</b>	<b>9.195</b>	<b>4.057</b>	<b>6.432</b>	<b>6.220</b>	<b>4.568</b>	<b>+ 35%</b>	<b>+ 48%</b>	<b>- 11%</b>			
Procura CAMERINO	Sezione ordinaria - Mod. 21	1.631	1.824	770	1.801	1.649	962	- 9%	+ 11%	- 20%			
	Sezione GdP - Mod. 21bis	668	749	111	741	758	192	- 10%	- 1%	- 42%			
	Fatti non costituenti reato FNCR	148	152	8	225	220	12	- 34%	- 31%	- 33%			
<b>Totale Procura CAMERINO</b>		<b>2.447</b>	<b>2.725</b>	<b>889</b>	<b>2.767</b>	<b>2.627</b>	<b>1.166</b>	<b>- 12%</b>	<b>+ 4%</b>	<b>- 24%</b>			
Procura FERMO	Sezione ordinaria - Mod. 21	4.337	4.105	3.379	4.350	5.038	3.160	- 0%	- 19%	+ 7%			
	Sezione GdP - Mod. 21bis	1.148	1.261	507	1.654	1.956	621	- 31%	- 36%	- 18%			
	Fatti non costituenti reato FNCR	214	200	51	234	270	40	- 9%	- 26%	+ 28%			
<b>Totale Procura FERMO</b>		<b>5.699</b>	<b>5.566</b>	<b>3.937</b>	<b>6.238</b>	<b>7.264</b>	<b>3.821</b>	<b>- 9%</b>	<b>- 23%</b>	<b>+ 3%</b>			

<b>Tab. 9 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2009/2010. Dettaglio sedi di Procura</b>												<b>2/2</b>	
Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2009/2010				A.G. 2008/2009				Variazione percentuale A.G. 2009/2010 vs. A.G. 2008/2009			
		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali	
Procura MACERATA	Sezione ordinaria - Mod. 21	6.726	6.265	3.206		7.594	7.396	2.753		- 11%	- 15%		+ 16%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	1.934	1.829	540		1.984	1.973	450		- 3%	- 7%		+ 20%
	Fatti non costituenti reato FNCR	218	171	50		47	45	3		+ 364%	+ 280%		+ 1.567%
<b>Totale Procura MACERATA</b>		<b>8.878</b>	<b>8.265</b>	<b>3.796</b>		<b>9.625</b>	<b>9.414</b>	<b>3.206</b>		<b>- 8%</b>	<b>- 12%</b>		<b>+ 18%</b>
Procura PESARO	Sezione ordinaria - Mod. 21	4.992	5.160	2.390		4.894	5.100	2.576		+ 2%	+ 1%		- 7%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	606	706	684		953	936	787		- 36%	- 25%		- 13%
	Fatti non costituenti reato FNCR	518	567	175		541	720	224		- 4%	- 21%		- 22%
<b>Totale Procura PESARO</b>		<b>6.116</b>	<b>6.433</b>	<b>3.249</b>		<b>6.388</b>	<b>6.756</b>	<b>3.587</b>		<b>- 4%</b>	<b>- 5%</b>		<b>- 9%</b>
Procura URBINO	Sezione ordinaria - Mod. 21	1.868	1.792	666		1.608	1.479	591		+ 16%	+ 21%		+ 13%
	Sezione GdP - Mod. 21bis	376	393	92		421	370	109		- 11%	+ 6%		- 16%
	Fatti non costituenti reato FNCR	287	286	34		308	314	33		- 7%	- 9%		+ 3%
<b>Totale Procura URBINO</b>		<b>2.531</b>	<b>2.471</b>	<b>792</b>		<b>2.337</b>	<b>2.163</b>	<b>733</b>		<b>+ 8%</b>	<b>+ 14%</b>		<b>+ 8%</b>

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2009/2010						A.G. 2008/2009						Variazione percentuale A.G. 2009/2010 vs. A.G. 2008/2009			
		Iscritti		Definiti		Finali		Iscritti		Definiti		Finali		Iscritti	Definiti	Finali	
ANCONA	Sezione GIP - NOTI	824	805	37	767	817	18	817	18	817	18	817	817	18	+ 7%	- 1%	+ 106%
ANCONA	Sezione dibattimento	598	669	933	947	447	1.004	947	1.004	947	1.004	947	1.004	- 37%	+ 50%	- 7%	
FABRIANO	Sezione dibattimento	117	121	171	126	95	175	126	175	126	175	126	175	- 7%	+ 27%	- 2%	
JESI	Sezione dibattimento	213	204	158	200	186	149	200	186	149	200	186	149	+ 7%	+ 10%	+ 6%	
OSIMO	Sezione dibattimento	178	218	188	172	193	227	172	193	227	172	193	227	+ 3%	+ 13%	- 17%	
SENIGALLIA	Sezione dibattimento	169	186	121	189	181	138	189	181	138	189	181	138	- 11%	+ 3%	- 12%	
<b>Totale Circondario di ANCONA</b>		<b>2.099</b>	<b>2.203</b>	<b>1.608</b>	<b>2.401</b>	<b>1.919</b>	<b>1.711</b>	<b>2.401</b>	<b>1.919</b>	<b>1.711</b>	<b>2.401</b>	<b>1.919</b>	<b>1.711</b>	<b>- 13%</b>	<b>+ 15%</b>	<b>- 6%</b>	
ASCOLI PICENO	Sezione GIP - NOTI	1.402	1.242	160	678	818	-	678	818	-	678	818	-	+ 107%	+ 52%		
ASCOLI PICENO	Sezione dibattimento	103	117	131	86	110	145	86	110	145	86	110	145	+ 20%	+ 6%	- 10%	
AMANDOLA	Sezione dibattimento	8	2	10	6	5	4	6	5	4	6	5	4	+ 33%	- 60%	+ 150%	
OFFIDA	Sezione dibattimento	56	42	34	14	52	20	14	52	20	14	52	20	+ 300%	- 19%	+ 70%	
SAN BENEDETTO D. TR.	Sezione dibattimento	98	97	71	78	150	70	78	150	70	78	150	70	+ 26%	- 35%	+ 1%	
<b>Totale Circondario di ASCOLI PICENO</b>		<b>1.667</b>	<b>1.500</b>	<b>406</b>	<b>862</b>	<b>1.135</b>	<b>239</b>	<b>862</b>	<b>1.135</b>	<b>239</b>	<b>862</b>	<b>1.135</b>	<b>239</b>	<b>+ 93%</b>	<b>+ 32%</b>	<b>+ 70%</b>	
CAMERINO	Sezione GIP - NOTI	549	626	-	610	581	28	610	581	28	610	581	28	- 10%	+ 8%	- 100%	
CAMERINO	Sezione dibattimento	99	58	237	99	65	199	99	65	199	99	65	199	+ 0%	- 11%	+ 19%	
SAN SEVERINO MARCHE	Sezione dibattimento	16	30	9	43	41	23	43	41	23	43	41	23	- 63%	- 27%	- 61%	
<b>Totale Circondario di CAMERINO</b>		<b>664</b>	<b>714</b>	<b>246</b>	<b>752</b>	<b>687</b>	<b>250</b>	<b>752</b>	<b>687</b>	<b>250</b>	<b>752</b>	<b>687</b>	<b>250</b>	<b>- 12%</b>	<b>+ 4%</b>	<b>- 2%</b>	
FERMO	Sezione GIP - NOTI	605	689	1	1.380	1.358	85	1.380	1.358	85	1.380	1.358	85	- 56%	- 49%	- 99%	
FERMO	Sezione dibattimento	264	187	215	201	197	138	201	197	138	201	197	138	+ 31%	- 5%	+ 56%	
MONTEGIORGIO	Sezione dibattimento	40	30	49	55	35	39	55	35	39	55	35	39	- 27%	- 14%	+ 26%	
RIPATRANSONE	Sezione dibattimento	101	84	79	67	70	62	67	70	62	67	70	62	+ 51%	+ 20%	+ 27%	

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2009/2010						A.G. 2008/2009						Variazione percentuale A.G. 2009/2010 vs. A.G. 2008/2009		
		Iscritti		Definiti		Finali		Iscritti		Definiti		Finali		Iscritti	Definiti	Finali
SANT'ELPIDIO A MARE	Sezione dibattimento	248	241	100	236	190	93	236	190	93	236	190	93	+5%	+27%	+8%
<b>Totale Circondario di FERMO</b>		<b>1.258</b>	<b>1.231</b>	<b>444</b>	<b>1.939</b>	<b>1.850</b>	<b>417</b>	<b>1.939</b>	<b>1.850</b>	<b>417</b>	<b>1.939</b>	<b>1.850</b>	<b>417</b>	<b>-35%</b>	<b>-33%</b>	<b>+6%</b>
MACERATA	Sezione GIP - NOTI	1.164	1.179	7	1.302	1.385	19	1.302	1.385	19	1.302	1.385	19	-11%	-15%	-63%
MACERATA	Sezione dibattimento	182	214	300	216	234	343	216	234	343	216	234	343	-16%	-9%	-13%
CINGOLI	Sezione dibattimento	21	19	18	17	17	16	17	17	16	17	17	16	+24%	+12%	+13%
CIVITANOVA MARCHE	Sezione dibattimento	149	184	161	167	196	196	167	196	196	167	196	196	-11%	-6%	-18%
RECANATI	Sezione dibattimento	121	189	112	104	154	180	104	154	180	104	154	180	+16%	+23%	-38%
TOLENTINO	Sezione dibattimento	87	105	121	119	91	139	119	91	139	119	91	139	-27%	+15%	-13%
<b>Totale Circondario di MACERATA</b>		<b>1.724</b>	<b>1.890</b>	<b>719</b>	<b>1.925</b>	<b>2.077</b>	<b>893</b>	<b>1.925</b>	<b>2.077</b>	<b>893</b>	<b>1.925</b>	<b>2.077</b>	<b>893</b>	<b>-10%</b>	<b>-9%</b>	<b>-19%</b>
PESARO	Sezione GIP - NOTI	246	259	-	564	617	13	564	617	13	564	617	13	-56%	-58%	-100%
PESARO	Sezione dibattimento	180	199	149	206	173	171	206	173	171	206	173	171	-13%	+15%	-13%
FANO	Sezione dibattimento	136	111	126	96	100	101	96	100	101	96	100	101	+42%	+11%	+25%
NOVAFELTRIA	Sezione dibattimento	28	19	26	28	31	17	28	31	17	28	31	17	+0%	-39%	+53%
PERGOLA	Sezione dibattimento	36	27	37	27	32	28	27	32	28	27	32	28	+33%	-16%	+32%
<b>Totale Circondario di PESARO</b>		<b>626</b>	<b>615</b>	<b>338</b>	<b>921</b>	<b>953</b>	<b>330</b>	<b>921</b>	<b>953</b>	<b>330</b>	<b>921</b>	<b>953</b>	<b>330</b>	<b>-32%</b>	<b>-35%</b>	<b>+2%</b>
URBINO	Sezione GIP - NOTI	201	240	13	252	231	58	252	231	58	252	231	58	-20%	+4%	-78%
URBINO	Sezione dibattimento	95	82	103	99	105	96	99	105	96	99	105	96	-4%	-22%	+7%
CAGLI	Sezione dibattimento	23	38	12	26	29	27	26	29	27	26	29	27	-12%	+31%	-56%
MACERATA FELTRIA	Sezione dibattimento	42	26	44	39	33	28	39	33	28	39	33	28	+8%	-21%	+57%
<b>Totale Circondario di URBINO</b>		<b>361</b>	<b>386</b>	<b>172</b>	<b>416</b>	<b>398</b>	<b>209</b>	<b>416</b>	<b>398</b>	<b>209</b>	<b>416</b>	<b>398</b>	<b>209</b>	<b>-13%</b>	<b>-3%</b>	<b>-18%</b>

Andamento delle denunce di particolari categorie reati ad opera di noti (mod. 21 e ignoti (mod. 44) - iscrizioni nel periodo													1/3
Categoria	Riferimenti normativi	1/7/07-30/6/08			1/7/08-30/6/09			1/7/09-30/6/10			andamento (*)	Variazioni ultimo anno	
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale			
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	854	39	893	866	83	949	953	139	1.092	+10 %	15%	
di cui corruzione	318- 320 cp	11	0	11	11	0	11	11	0	11	+0 %	0%	
di cui frodi comunitarie	DL 625/79	5	0	5	2	0	2	1	0	1	n.d.	-50%	
di cui attività terroristiche	270-270 sexsies cp	0	0	0	0	0	0	0	0	0	n.d.		
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	1	0		2	0	2	5	1	6	n.d.	200%	
Reati di comune pericolo	423-452, 673,674,676,677 cp, L.353/00	217	429	646	161	373	534	181	313	494	-14 %	-7%	
Reati contro la moralità pubblica il buon costume, gioco e scommesse	527,528, 718-727 cp, RDL 1933/38, L 973/39, L 1591/60, L 161/62, L 518/66 L 528/82, L401/89, L 85/90, L 269/03, DL8/07	278	52	330	259	46	305	230	48	278	-9 %	-9%	
di cui violenze connesse a manifestazioni sportive	L401/89, DL8/07	99	9	108	77	8	85	106	18	124	+8 %	46%	
Omicidio Volontario	575, 578, 579 cp	14	7	21	18	2	20	10	3	13	-22 %	-35%	

Tab. 11 - Procure della Repubblica del distretto di ANCONA													2/3
Andamento delle denunce di particolari categorie reati ad opera di noti (mod. 21 e ignoti (mod. 44) - Iscrizioni nel periodo													Variazioni ultimo anno
Categoria	Riferimenti normativi	1/7/07-30/6/08			1/7/08-30/6/09			1/7/09-30/6/10			andamento (*)		
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale			
Omicidio Colposo Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	122	10	132	101	7	108	101	25	126	-2 %	17%	
Delitti di sequestro di persona, arresto illegale, indebita limitazione della libertà personale, abusi di autorità contro arrestati e detenuti	605-609 cp	208	50	258	171	52	223	166	53	219	-8 %	-2%	
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	81	9	90	66	27	93	65	18	83	-4 %	-11%	
di cui pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	73	9	82	57	22	79	60	18	78	-3 %	-1%	
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	189	38	227	184	52	236	181	52	233	+1 %	-1%	
Delitti contro la libertà morale	610-613 cp	1.659	247	1.906	1.807	268	2.075	2.049	272	2.321	+10 %	12%	
di cui stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12)	0	0	0	63	0	63	337	9	346	+127 %	449%	
Delitti contro l'inviolabilità del domicilio	614-615 quinquies cp	275	86	361	284	140	424	305	199	504	+17 %	19%	
di cui Reati informatici	615 ter-615 quinquies cp	23	50	73	49	99	148	69	127	196	+44 %	32%	
Reati contro l'inviolabilità dei segreti	616-623 bis cp	35	28	63	46	40	86	61	42	103	+24 %	20%	
di cui Reati informatici	623 bis	1	0	1	5	0	5	2	0	2	n.d.	-60%	
Reati contro il patrimonio Furti	624, 624 bis cp	1.829	10.991	12.820	1.903	10.964	12.867	1.800	11.456	13.256	+2 %	3%	

Tab. 11 - Procure della Repubblica del distretto di ANCONA

Andamento delle denunce di particolari categorie reati ad opera di noti (mod. 21 e ignoti (mod. 44) - Iscrizioni nel periodo

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/07-30/6/08			1/7/08-30/6/09			1/7/09-30/6/10			andamento (%)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Reati contro il patrimonio Rapine	628 cp	309	319	628	308	283	591	290	271	561	-6 %	-5%
di cui Furti e rapine a banche e uffici postali	624, 624 bis 628 cp	45	75	120	47	68	115	36	75	111	-4 %	-3%
di cui Furti e rapine a privati e in case di abitazione	624, 624 bis 628 cp	1.390	8.898	10.288	1.434	8.886	10.320	1.382	9.583	10.965	+3 %	6%
Reati contro il patrimonio Estorsione	629 cp	229	57	286	268	37	305	262	49	311	+4 %	2%
Reati contro il patrimonio Reati informatici	635 bis-635 quinquies , 640 ter, 640 quinquies cp	83	634	717	87	608	695	125	482	607	-8 %	-13%
Reati contro il patrimonio Frodi comunitarie	640 bis cp, L898/86	42	8	50	47	4	51	75	4	79	+24 %	55%
Reati contro il patrimonio Usura	644 cp	60	12	72	87	10	97	77	7	84	+7 %	-13%
Reati contro il patrimonio Riciclaggio	648 bis cp	44	7	51	49	8	57	29	9	38	-13 %	-33%
Fallimenti e procedure concorsuali in genere	RD 267/1942	250	1	251	258	1	259	324	3	327	+14 %	26%
Immigrazione	DLgs 286/98	1.521	21	1.542	1.727	23	1.750	1.579	68	1.647	+3 %	-6%
di cui Immigrazione clandestina	DLgs 286/98 art. 10 bis	651	13	664	559	16	575	900	55	955	+20 %	66%
Ecologia	DLgs 152/06	386	64	450	462	65	527	377	61	438	-1 %	-17%
Ecilia e Urbanistica	734 cp, DPR 380/01	1.178	34	1.212	1.099	41	1.140	1.090	40	1.130	-4 %	-1%
Società e consorzi	2621-2642 cc, DLgs 231/01	68	52	120	106	52	158	111	65	176	+19 %	11%

\* variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori

## INDICE

<b>SALUTO</b> .....	<i>pag.</i> 3
<b>PARTE I</b> .....	<i>pag.</i> 5
1) <b>L'ASSEMBLEA GENERALE</b> .....	<i>pag.</i> 5
2) <b>LA CRISI DELLA GIUSTIZIA</b> .....	<i>pag.</i> 7
<b>PARTE II</b> .....	<i>pag.</i> 23
<b>PARTE III</b> .....	<i>pag.</i> 26
<b>LE STRUTTURE</b> .....	<i>pag.</i> 26
<b>PARTE IV</b> .....	<i>pag.</i> 27
<b>INFORMAZIONI PARTICOLARI</b> .....	<i>pag.</i> 27
<b>PARTE V</b> .....	<i>pag.</i> 33
<b>MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA</b> .....	<i>pag.</i> 33
<b>PARTE VI</b> .....	<i>pag.</i> 34
<b>GIUSTIZIA MINORILE</b> .....	<i>pag.</i> 34
<b>APPENDICE STATISTICA</b> .....	<i>pag.</i> 37